

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	Sintesi dei dati	3
1.2	Alcune tesi conclusive	5
2	INQUADRAMENTO INSEDIATIVO TERRITORIALE	8
2.1	L'assetto geografico territoriale	8
2.2	L'uso del suolo	9
2.3	Il consumo di suolo secondo i dati dell'ISPRA	10
3	LA STRUTTURA DEMOGRAFICA	12
3.1	Consistenza e le dinamiche demografiche	12
3.2	Movimenti naturali e migratori	13
3.3	La struttura della popolazione	18
3.4	Popolazione residente per regione di nascita	19
3.5	Stranieri residenti a Belluno	20
3.6	Consistenza e dinamica delle famiglie	22
3.7	Distribuzione della popolazione residente nel territorio comunale	24
4	PENDOLARISMO PER STUDIO E LAVORO	25
5	IL SISTEMA ECONOMICO	32
5.1	L'assetto economico occupazionale	32
6	PREMESSA: CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI	35
6.1	Fabbisogno residenziale	35
6.2	Fabbisogno spazi per attività economiche	36
7	DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE	38
7.1	IL QUADRO DELL'OFFERTA ABITATIVA	38
7.1.1	L'offerta di aree del Piano urbanistico in vigore	38
7.1.2	L'attività edilizia	39
7.1.3	L'offerta di alloggi pubblici ATER	39
7.2	IL QUADRO DELLA DOMANDA ABITATIVA	40
7.2.1	La domanda arretrata per disagio abitativo	40
7.2.2	La domanda di alloggi pubblici	41
7.2.3	Gli sfratti	41
7.3	LA DOMANDA FUTURA, PREVISIONI DEMOGRAFICHE PER I PROSSIMI 10 ANNI	41
7.3.1	Previsioni demografiche	42
7.4	CONSISTENZA DEL VOLUME PROCAPITE	43
7.5	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE	44

8	FABBISOGNO PER DOTAZIONI URBANISTICHE	49
9	DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO PER ATTIVITÀ ECONOMICHE	52
9.1	IL QUARO DELLA DOMANDA	52
9.1.1	Unità locali e addetti	52
9.1.2	Consistenza e localizzazione delle aree produttive, commerciali e dei servizi ..	52
9.2	PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E OFFERTA RESIDUA	55
9.3	ELEMENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	55
10	IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT	56

1 PREMESSA

Il comune di Belluno, capoluogo di una provincia interamente montana, si è caratterizzato nel tempo come la capitale della montagna veneta e centro del sistema delle Alpi Orientali. La collocazione geografica pone la città in posizione periferica rispetto ai grandi flussi di attraversamento delle persone, delle merci e anche dei turisti, un processo determinato soprattutto dal sistema delle infrastrutture autostrada e ferrovia, mentre l'attrattività culturale, ambientale e il suo ruolo di erogatore di servizi per la montagna disegnano una "centralità" in parte da affermare e conquistare.

La lettura degli indicatori sociali, economici e ambientali disegnano contemporaneamente punti di forza e debolezze e indicano possibili strategie nei confronti dei ruoli da assumere in riferimento alla montagna, alla provincia, al supporto dei sistemi di imprese insediati, alla organizzazione dei percorsi formativi alla ridefinizione dei modelli di fruizione turistica.

1.1 Sintesi dei dati

La sintesi dei dati più significativi che descrivono lo stato della struttura socioeconomica e territoriale possono essere così sintetizzati.

Il **territorio** si presenta dotato di una ricca consistenza di zone coperte da boschi e vegetazione (62,9%) e la parte urbanizzata rappresenta solo il 10,9%. Nonostante la popolazione abiti nei centri, e nei nuclei, solo il 6,0% nelle case sparse, la densità, pari a 243 abitanti per Km², proprio in ragione della vastità e morfologia del territorio è più bassa degli altri capoluoghi del Veneto. Il consumo di suolo registrato da ISPRA è pari a circa 2 ettari all'anno dal 2012.

Dal secondo dopoguerra la **popolazione** del comune di Belluno ha fatto registrare una importante crescita demografica raggiungendo le 34.484 unità nel 1971 e 36.634 nel 1981, da quel momento si assiste prima ad un significativo calo, fino a raggiungere quota 35.572 nel 1991 e dal quel momento sostanzialmente si stabilizzano.

Nel 2019 la popolazione insediata raggiunge 35.861 unità e presenta nel periodo più recente una tendenza alla crescita.

L'andamento letto in relazione agli ambiti territoriali in cui è compreso il comune di Belluno disegna nel lungo periodo un andamento di stretta relazione con i comuni limitrofi, quando Belluno cala (81-91 e 91-01) questi crescono e nei decenni a cavallo del secolo (91-01 e 01-11) questi crescono in misura maggiore di Belluno; ad indicare come siano presenti sia dinamiche migratorie che sociali positive.

Dal 2001 al 2019 sono **immigrate** (iscritte in anagrafe) a Belluno 21.232 persone e ne sono **emigrate** (cancellate) 15.158 con un saldo totale di 6.074 persone in più. Per le dimensioni del fenomeno risulta quindi interessante analizzare i flussi migratori per provenienza e destinazione:

- la quota più consistente di immigrati proviene dalla provincia di Belluno (9.271) e dal Resto di Italia escluso il Veneto (4.889); consistente risulta anche il numero di immigrati dall'estero (5.217);

- la quota dei flussi in uscita hanno per destinazione prevalente la provincia di Belluno (8.746 persone), consistente è anche la quota di coloro che lasciano il capoluogo per altre provincie del Veneto (2.375) e per altri comuni italiani (3.849), mentre ridotta è l'entità di coloro che emigrano all'estero (188);

Nel 2019 nella provincia di Belluno risiedono oltre 12.000 **stranieri** pari al 2,5% di quelli residenti in Veneto. Nel capoluogo sono 2.819 e rappresentano il 7,9% della popolazione. Confrontando la consistenza della presenza di **extracomunitari** con le altre provincie del Veneto emerge come a Belluno la quota sia decisamente inferiore sia in valore assoluto sia in termini di peso percentuale sulla popolazione residente.

L'analisi della dinamica delle **famiglie** dall'inizio degli anni 2000 evidenzia una crescita superiore rispetto a quella della popolazione e la dimensione media è calata da 2,33 componenti per nucleo nel 2001 a 2,06 nel 2019.

Al 2019 le famiglie per dimensione fanno registrare la netta prevalenza di nuclei composti da una sola persona (42,8%, erano il 39,3% nel 2011), la "famiglia tipo" di alcuni decenni fa, quella composta da genitori e due figli, rappresenta solo il 11,0% del totale.

Se consideriamo tutti i **pendolari**, sia studenti che lavoratori, quelli che studiano o lavorano a Belluno sono 22.579, quelli che vengono da altri comuni sono 8.993 e quelli che escono da Belluno verso altri comuni sono 4.671, con un saldo positivo di 4.322 persone.

I comuni da cui proviene la maggior quota di **pendolari studenti** sono Ponte nelle Alpi (356), Sedico (314), Limana (220), Santa Giustina (176), Trichiana (154), Longarone (99) e Feltre (66). Assieme sono 1.385 e rappresentano il 50,5% dei pendolari in entrata. Dagli altri comuni della Provincia ne vengono 1.268 (46,3%) e da fuori provincia ne vengono una quota marginale pari a 87 studenti. La quota di studenti pendolari che escono dal comune di Belluno è pari a 308, ad indicare il ruolo attrattivo che svolge il capoluogo per quanto riguarda la formazione.

Belluno assorbe dalla sua provincia 5.662 **pendolari per lavoro** pari ad oltre il 90% del totale, con un saldo positivo di 1.617 unità, dato che evidenzia anche un consistente flusso di lavoratori in uscita dal capoluogo (4.045) verso i comuni dell'industria manifatturiera in particolare Sedico (767), Longarone (730) e Ponte nelle Alpi (417).

La realtà economica del Comune di Belluno ha subito significative trasformazioni nel corso degli anni, un'analisi per settore economico può contribuire a comprenderne la struttura. Considerando le **unità locali** registrate presso la Camera di Commercio e il numero dei relativi **addetti**, il comune di Belluno si presenta come una realtà caratterizzata da una struttura orientata al commercio ed ai servizi, anche se significativa rimane la presenza di attività manifatturiere e delle costruzioni.

Il numero di unità locali a fine 2018 disegna una specializzazione del comune quale centro del commercio (848 in valore assoluto pari al 28,2% del totale) e dei servizi alle imprese: trasporti, comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, ecc. (805 pari al 26,8%). Per quanto riguarda l'industria le costruzioni assorbono l'11,1% delle unità locali e le attività manifatturiere il 7%.

In termini di addetti i servizi alle imprese con 5.069 unità rappresentano il 41,2% del totale e il commercio il 19,2% determinato da 2.366 lavoratori del settore.

La caratterizzazione del **turismo** a Belluno risulta dal numero di posti letto (2.170 in totale) e dal numero delle presenze (oltre 175 mila all'anno).

La struttura ricettiva di Belluno è costituita nel 2019 da 11 esercizi alberghieri con 485 posti letto e da 135 esercizi extra-alberghieri con 1.685 posti letto.

Dal punto di vista strettamente quantitativo, i 61.857 turisti, con 175.193 pernottamenti nel 2019, soggiornano prevalentemente negli alberghi (66,2%) e sono per il 37,9% stranieri e per il 62,1% italiani.

Belluno ha progressivamente aumentato la quota dei pernottamenti dei turisti stranieri che sono passati dal 17,8% nel 2009 al 28,9% nel 2019.

1.2 Alcune tesi conclusive

Belluno nelle indagini sulla qualità della vita nei comuni e nelle provincie italiane realizzate nell'ultimo decennio risulta posizionata sempre ai primi posti affiancando realtà come Trento, Bolzano, Sondrio, Aosta. Attraverso una serie di griglie interpretative queste analisi, realizzate da importanti università italiane e quotidiani economici, evidenziano come in relazione ad indicatori riferiti all'ambiente, lavoro, salute, sistemi finanziari e scolastici, demografia, cultura e sicurezza si registrano modelli virtuosi che coinvolgono in particolare le città di media dimensione collocate nel nord del Paese e inserite nel sistema delle Alpi. Qualità della vita elevata che rappresenta uno stimolo per la città che con la redazione del Piano Urbanistico deve ridefinire e trovare nuovi traguardi collettivi.

Alcune sintetiche tesi sul ruolo di Belluno che qui avanziamo potranno essere verificate e approfondite con i protagonisti (imprenditoriali, associativi, istituzionali e politici) della realtà (non solo locale) della città.

1. Popolazioni

Belluno si colloca tra i comuni montani italiani capaci di far registrare una tenuta demografica positiva, anche se i saldi naturali sono ancora in calo.

L'andamento del numero delle famiglie si presenta in crescita.

Tali dinamiche sono per certi versi analoghe a quelle di altri comuni del Veneto, il problema è determinato dalla denatalità e dall'invecchiamento, mentre l'apporto dovuto ai flussi migratori, dalla provincia e dall'estero, rappresenta la compensazione alla fragilità demografica.

2. Imprese

Le unità locali si presentano nel complesso sostanzialmente stabili, risultato questo di un calo di quelle industriali e del commercio e la crescita di quelle che operano nei servizi. Considerando il periodo 2009/2019 che coincide con la lunga fase di crisi e recessione che ha caratterizzato l'economia italiana dal 2008, tale andamento lo si può leggere con un moderato ottimismo.

Nonostante il numero delle imprese fornisca un dato parziale, mancando informazioni sull'occupazione e sul reddito, importante è registrare, anche considerando il numero degli addetti, il progressivo ruolo economico che sta assumendo Belluno: sempre meno polo

industriale manifatturiero e sempre più centro erogatore di servizi per le imprese, per le famiglie, per il turismo.

3. Qualità dell'abitare e servizi

La dotazione di servizi e la scelta di abitare nel capoluogo anche quando si lavora in altri comuni,

rappresentano indirettamente un indicatore della attrattività di Belluno quale città per abitare, infatti rispetto altre aree del Veneto dove si assiste ad un processo di insediamento residenziale che segue i modelli insediativi della produzione manifatturiera, qui registriamo un flusso pendolare in uscita.

L'attrattività di Belluno rappresenta quindi un punto di forza da sostenere e rafforzare sia in termini di servizi alle persone che di qualità ambientale e abitativa.

4. Formazione

La dotazione di istituti scolastici, rafforzata recentemente anche con la presenza dell'università, e l'attrattività nei confronti della provincia quale polo della formazione secondaria e professionale, rappresenta un punto di forza per Belluno che però deve gestire tale opportunità in termini di

- offerta formativa adeguata alla struttura economica del capoluogo e della sua provincia (servizi e ricerca per le imprese, il turismo, manodopera tecnica e specializzata);
- offerta infrastrutturale, sedi di istituto adeguate e rete telematica per la didattica a distanza;
- accessibilità e mobilità, trasporto pubblico locale su ferro e gomma, ciclabilità, ubicazione e localizzazione degli istituti scolastici in città.

5. Turismo, cultura e montagna

Belluno si colloca dal punto di vista turistico come un ambito interessante per la sua collocazione in montagna e per la sua dimensione di città d'arte.

Le trasformazioni profonde della domanda turistica: nuovi turisti, nuovi mercati, emergere di segmenti sempre più specifici, impongono anche per Belluno di aggiornare il proprio profilo di offerta, al fine di intercettare l'articolata dimensione dei flussi turistici.

Turismo montano, turismo culturale, servizi alle eccellenze delle Dolomiti patrimonio dell'umanità e nuova offerta capace di intrecciare la grande qualità storico e architettonica del comune di Belluno con il sistema degli eventi legato e allo sport agonistico che si concretizza nei Mondiali di sci e nelle Olimpiadi invernali di Cortina – Milano, rappresentano una nuova dimensione strategica per il Piano di Assetto del Territorio.

6. Area metropolitana domanda e offerta

L'insieme dei flussi regolari di spostamento per motivi di studio e lavoro, così come le relazioni tra imprese e mercati, disegnano un'area di gravitazione metropolitana che si dirama vero Ponte nelle Alpi e Longarone da un lato, verso Agordo e verso Sedico e Feltre dall'altra, individuano una sorta di area di gravitazione metropolitana.

Ambito che definisce un ruolo determinante per quanto riguarda la scuola e la formazione e nel contempo evidenzia una forte rete di relazioni che si concretizza, oltre che in termini di

flussi veicolari, in relazioni sociali ed economiche che impongono una attenzione all'area vasta anche da parte degli strumenti urbanistici.

2 INQUADRAMENTO INSEDIATIVO TERRITORIALE

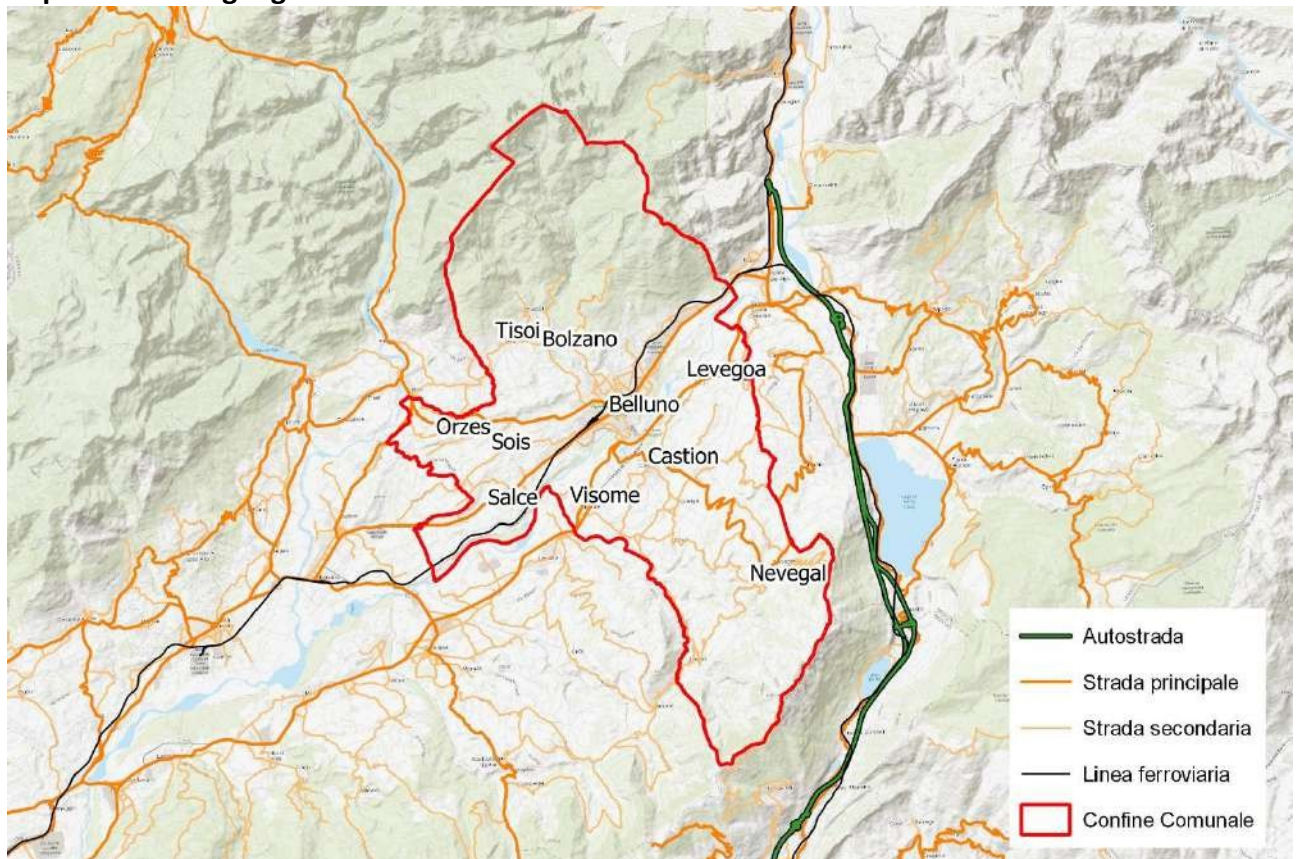
2.1 L'assetto geografico territoriale

Il comune di Belluno, capoluogo di una provincia interamente montana, si è caratterizzato nel tempo come la capitale della montagna veneta e centro del sistema delle Alpi Orientali. Il territorio comunale si estende per 147,2 Kmq e coincide: con il fondovalle dove alla confluenza del torrente Ardo con il fiume Piave si concentra l'insediamento abitato; con la zona delle dolomiti, Parco Nazionale; con le Prealpi e con il Nevegal.

L'ambito del territorio bellunese presenta una struttura insediativa fortemente integrata con una articolazione di centri dotati di una offerta abitativa e di specializzazioni economiche diversificate e con un'ampia disponibilità di risorse ambientali e storiche – culturali.

La rete infrastrutturale rappresenta il sistema di connessione con la pianura e garantisce le relazioni interne all'area montana. La rete ferroviaria soffre delle carenze di collegamenti diretti con le aree metropolitane e richiede interventi di ammodernamento tecnologico e di integrazione in una logica di servizio ferroviario metropolitano regionale. La viabilità territoriale pur favorita dalla presenza dell'autostrada (anche se non è ancora realizzata la connessione diretta) necessita di adeguamenti e raccordi sul Piave per superare le interconnessioni tra traffico di attraversamento e traffico locale.

Inquadramento geografico infrastrutturale

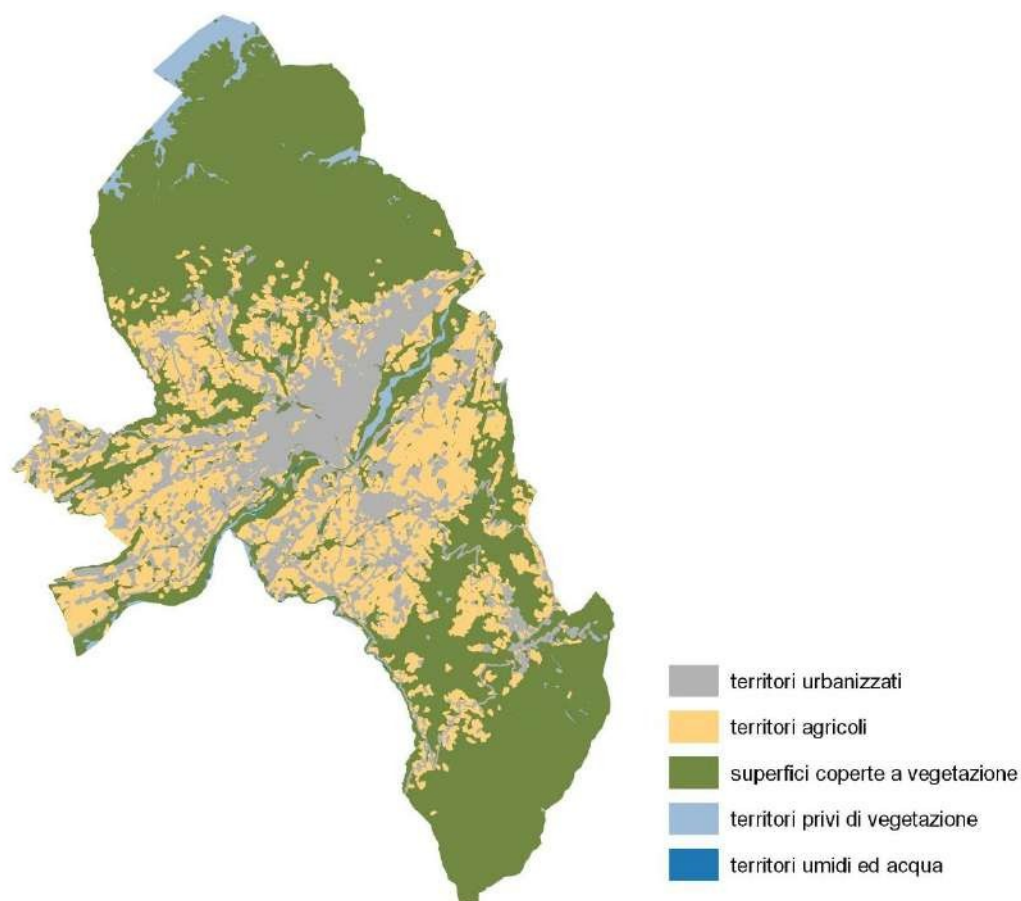


Fonte: elaborazione Sistema su dati Centro Interregionale per la cartografia e le informazioni territoriali

2.2 L'uso del suolo

L'attuale utilizzazione del territorio comunale è desumibile dalla carta dell'uso del suolo elaborata dalla Regione del Veneto, che suddivide il territorio in 5 aggregazioni principali: territori urbanizzati; territori agricoli; superfici coperte a vegetazione; territori privi di vegetazione; territori umidi e acque.

Uso del suolo



Fonte Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2015 - Regione Veneto

In termini quantitativi la situazione è così riassumibile (Tab. 1): complessivamente le zone di paesaggio naturale rappresentano il 66,5% del totale ed in particolare le superfici coperte a vegetazione il 62,9%, i territori privi di vegetazione il 3,9% e le acque il 0,4%. I territori agricoli, pari a 3.211,7 ettari, costituiscono il 21,8% e i territori urbanizzati, pari a 1.610,3 ettari, il 10,9%.

Tab. 1. Uso del suolo - 2001

Uso del suolo	Belluno	
	ha	%
territori urbanizzati	1.610,34	10,9
territori agricoli	3.211,66	21,8
superfici coperte a vegetazione	9.270,39	62,9
territori privi di vegetazione	581,01	3,9
territori umidi ed acqua	59,81	0,4
totale	14.733,21	100,0

Fonte Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2015 - Regione Veneto

2.3 Il consumo di suolo secondo i dati dell'ISPRA

I dati sul consumo di suolo in Italia sono pubblicati dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'ultima edizione del rapporto sul consumo di suolo in Italia fornisce un quadro aggiornato al 2017 del suolo consumato con un dettaglio a scala nazionale, regionale e comunale. I dati permettono un raffronto con gli anni precedenti e in particolare con il 2012¹.

Il concetto di consumo di suolo viene definito *“come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato)”*.

I dati messi evidenziano per Belluno una superficie di suolo consumato al 2018 di oltre 1.000 ettari, pari al 7,4% della superficie territoriale, e una crescita rispetto al 2012 di 12 ettari (+1,1%);

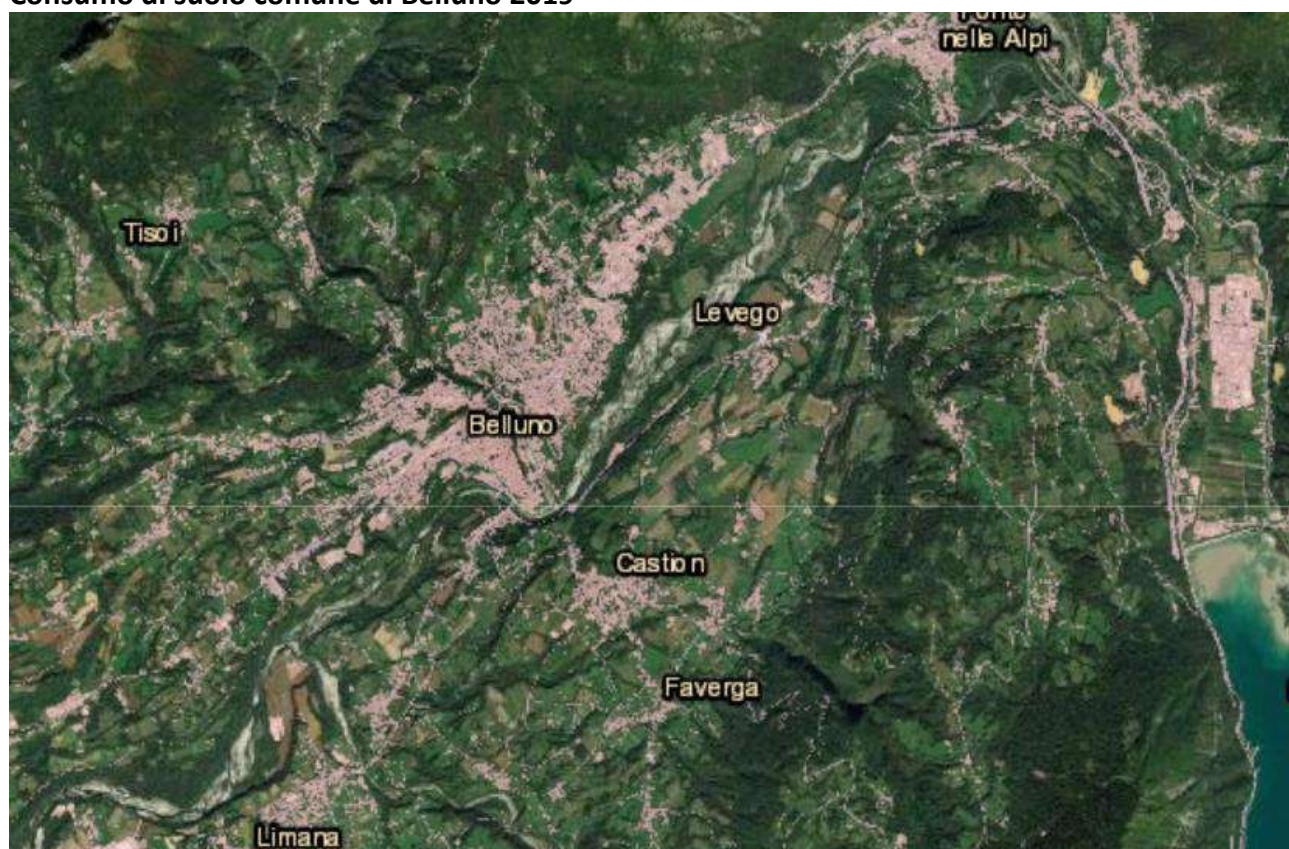
Tab. 2. Consumo di suolo in comune di Belluno superficie = 147,22 kmq

anno	popolazione	densità	suolo consumato ha	% di suolo consumato
2012	35545	241,4	1078,24	7,3
2015	35870	243,6	1081,48	7,4
2016	35876	243,7	1081,85	7,4
2017	35710	242,6	1086,57	7,4
2018	35833	243,4	1090,17	7,4

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISPRA

¹ ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e SNPA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Edizione 2017

Consumo di suolo comune di Belluno 2019



Fonte: ISPRA

3 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

3.1 Consistenza e le dinamiche demografiche

Dal secondo dopoguerra la popolazione del comune di Belluno² fa registrare una importante crescita demografica raggiungendo le 34.484 unità nel 1971 e 36.634 nel 1981, da quel momento si assiste prima ad un significativo calo, gli abitanti diminuiscono di 1.062 (-2,9%) fino a raggiungere quota 35.572 nel 1991 e dal quel momento sostanzialmente si stabilizzano.

L'andamento letto in relazione agli ambiti territoriali in cui è compreso il comune di Belluno disegna nel lungo periodo un andamento (Tab. 3):

di stretta relazione con i comuni limitrofi, quando Belluno cala (81-91 e 91-01) questi crescono e nei decenni a cavallo del secolo (91-01 e 01-11) questi crescono in misura maggiore di Belluno; ad indicare come siano presenti sia processi migratori che dinamiche sociali positive. Tra i comuni limitrofi fanno segnare le performance migliori Ponte nelle Alpi e Sedico;

- il comune di Vittorio Veneto, confinante con Belluno, data la sua dimensione demografica sembra essere meno interessato da processi di polarizzazione/attrazione, piuttosto evidenzia una dinamica di segno negativo;
- la provincia perde popolazione nel corso degli ultimi decenni del secolo scorso per poi stabilizzarsi negli anni 2000. Una dinamica molto negativa in parte contrastata proprio dal capoluogo.

Tab. 3. Popolazione residente a Belluno, comuni limitrofi, Provincia di Belluno

Comuni	Popolazione				
	1971	1981	1991	2001	2011
Belluno	34.484	36.602	35.541	35.063	35.509
Comuni limitrofi a)	59.896	60.744	60.179	61.491	63.062
<i>di cui Vittorio Veneto</i>	30.891	30.152	29.220	29.150	28.602
Provincia di Belluno	221.155	220.018	211.925	209.492	209.720
Provincia di BL più Vittorio Veneto	252.046	250.170	241.145	238.642	238.322
	variazione assoluta				
		71-81	81-91	91-01	01-11
Belluno		2.118	-1.061	-478	446
Comuni limitrofi a)		848	-565	1.312	1.571
<i>di cui Vittorio Veneto</i>		-4.332	-932	-70	-548
Provincia di Belluno		-1.137	-8.093	-2.433	228
Provincia di BL più Vittorio Veneto		-5.469	-9.025	-2.503	-320
	variazione percentuale				
		71-81	81-91	91-01	01-11
Belluno		6,1	-2,9	-1,3	1,3
Comuni limitrofi a)		1,4	-0,9	2,2	2,6
<i>di cui Vittorio Veneto</i>		-12,6	-3,1	-0,2	-1,9
Provincia di Belluno		-0,5	-3,7	-0,1	0,1
Provincia di BL più Vittorio Veneto		-2,1	-3,6	-1,0	-0,1

² I dati elaborati fanno riferimento come anno più recente al 2017, 2018 e 2019 a seconda delle disponibilità delle fonti informative

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT e Comune di Belluno

a) Comuni di Alpago (fino al 2016 suddiviso in Farra, Pieve e Puos d'Alpago), Limana, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico, Vittorio Veneto (TV)

Analizzando quanto è avvenuto nel periodo più recente (2001-2018) si registra un incremento della popolazione del 1,3% e dello 0,9% rispettivamente nel periodo 2001-2011 e 2011-2018 a Belluno, che raggiunge 35.833 abitanti e del 2,6% e 1,1% nei comuni limitrofi a fronte di un calo della popolazione a Vittorio Veneto e in provincia di Belluno (Tab. 4).

Tab. 4. Popolazione residente al 2001, 2011 e 2018

Comuni	Popolazione			variazione assoluta		variazione percentuale	
	2001	2011	2018	2001-11	2011-18	2001-11	2011-18
Belluno	35.063	35.509	35.833	446	324	1,3	0,9
Comuni limitrofi a)	61.491	63.062	63.939	1.571	877	2,6	1,4
di cui Vittorio Veneto	29.150	28.602	28.148	-548	-454	-1,002	-3,4
Provincia di Belluno	209.492	209.720	202.950	228	-6.770	0,1	-3,3
Provincia di BL più V. Veneto	238.642	238.322	231.098	-320	-7.224	-0,1	-3,1

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT e Comune di Belluno

Comuni di Alpago (fino al 2016 suddiviso in Farra, Pieve e Puos d'Alpago), Limana, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico, Vittorio Veneto (TV)

3.2 Movimenti naturali e migratori

Il movimento della popolazione dal 1981 al 2019 nel capoluogo, letto attraverso i dati demografici (Tabb. 5, 6 e Grafico 1), evidenzia che mentre negli anni '70 la popolazione cresceva progressivamente:

- dal 1981 al 2000 la popolazione ha continuato a calare soprattutto come conseguenza di saldi naturali negativi;
- negli ultimi diciannove anni invece risulta sostanzialmente stabile con una leggera crescita perché i flussi migratori risultano positivi e in grado di contrastare quelli naturali negativi.

Tab. 5. Stato e movimento popolazione per anno – valori assoluti

Anno	Popolazione al 31/12	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione popolazione
1981 (a)	36.602	297	416	-119	663	646	17	-102
1991 (a)	35.541	294	369	-75	525	516	9	-66
2001 (a)	35.063	291	339	-48	771	611	160	112
2011 (a)	35.509	314	370	-56	1.088	1.101	-13	-69
2012	35.545	239	400	-161	1.438	1.241	197	36
2013	35.993	247	377	-130	1.872	1.294	578	448
2014	35.703	237	396	-159	911	1.042	-131	-290
2015	35.870	228	439	-211	1.283	905	378	167
2016	35.876	222	381	-159	1.213	1.048	165	6
2017	35.710	221	442	-221	1.165	1.110	55	-166

Anno	Popolazione al 31/12	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione popolazione
2018	35.833	251	406	-155	1.340	1.062	278	123
2019	35.861	212	385	-173	1.390	1.161	229	56

(a) Rettifiche anagrafiche sull'ammontare complessivo della popolazione residente in base alle risultanze censuarie

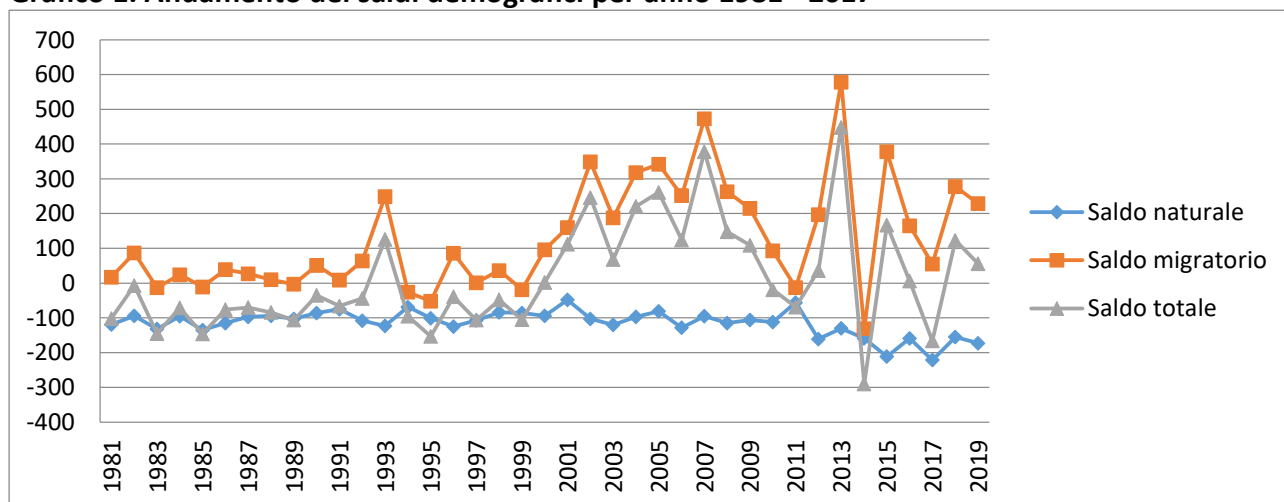
Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Tab. 6. Stato e movimento medio annuo della popolazione di Belluno 1981-2017

Periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione popolazione
valore assoluto							
1981-1990	277	384	-107	682	660	23	-84
1991-2000	283	380	-97	792	748	44	-53
2001-2010	285	386	-101	1.216	951	265	165
2011-2019	241	100	-158	1.300	1.107	193	35

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Grafico 1. Andamento dei saldi demografici per anno 1981 - 2017



Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Dal 2001 al 2019 sono immigrate a Belluno 21.232 persone e ne sono emigrate 15.158 con un saldo totale di 6.074 persone in più³. Per le dimensioni del fenomeno risulta quindi interessante analizzare i flussi migratori per provenienza e destinazione (Tab. 7):

- la quota più consistente di immigrati proviene dalla provincia di Belluno (9.271) e dal Resto di Italia escluso il Veneto (4.889); consistente risulta anche il numero di immigrati dall'estero (5.217);
- la quota dei flussi in uscita hanno per destinazione prevalente la provincia di Belluno (8.746 persone), consistente è anche la quota di coloro che lasciano il capoluogo per altre

³ differenze tra i dati di questo paragrafo sono date alla fonte ISTAT e Anagrafe del Comune di Belluno.

province del Veneto (2.375) e per altri comuni italiani (3.849), mentre ridotta è l'entità di coloro che emigrano all'estero (188);

- il saldo complessivo di 6.074 persone in più è il risultato di dinamiche molto diverse nei singoli sotto periodi e anche per origine e destinazione:
 - nei confronti dell'Estero in tutti i sottoperiodi considerati il comune di Belluno presenta un saldo positivo anche se più marcato nel primo decennio degli anni 2000;
 - rispetto al resto dei comuni italiani escluso il Veneto, Belluno presenta una attrattività significativa sia per quanto riguarda il numero degli immigrati sia per quanto riguarda il saldo, sempre positivo in tutti i sotto periodi;
 - nei confronti del Veneto invece, Belluno presenta una consistenza maggiore di cancellati rispetto agli iscritti (il saldo è negativo);
 - rispetto alla provincia la attrattività, misurata in termini di saldo tra iscritti e cancellati. È cresciuta negli anni più recenti.

Tab. 7. Iscritti, cancellati a Belluno per area di provenienza e destinazione 2001 - 2019

Periodo	area di provenienza e destinazione	iscritti	cancellati	saldo
2001-2005	Provincia di Belluno	2.354	2.257	97
	Resto Veneto	384	586	-202
	Resto Italia	1.118	962	156
	Estero	1.476	36	1.440
	Totale	5.332	3.841	1.491
	Media annua	1066	768	298
2006-2010	Provincia di Belluno	2.443	2354	89
	Resto Veneto	527	610	-83
	Resto Italia	1311	1004	307
	Estero	1.962	58	1.904
	Totale	6.243	4.026	2.217
	Media annua	1249	805	443
2011-2015	Provincia di Belluno	2.400	2.298	102
	Resto Veneto	492	644	-152
	Resto Italia	1.298	1.013	285
	Estero	797	51	746
	Totale	4.987	4.006	981
	Media annua	997	801	196
2016-2019	Provincia di Belluno	2.074	1.837	237
	Resto Veneto	452	535	-83
	Resto Italia	1162	870	292
	Estero	982	43	939
	Totale	4.670	3.285	1.385
	Media annua	1.168	821	346
2001-2019	Provincia di Belluno	9.271	8.746	525
	Resto Veneto	1855	2375	-520
	Resto Italia	4889	3849	1.040
	Estero	5.217	188	5.029
	Totale	21.232	15.158	6.074
	Media annua	1117	798	320

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Il dato degli iscritti/cancellati per provincia indica il rapporto privilegiato di scambi con la provincia limitrofa di Treviso.

Infine l'analisi delle relazioni con i diversi comuni della provincia di Belluno evidenzia un forte interscambio con Ponte nelle Alpi, Sedico e Limana, ma nel contempo disegna una più vasta area gravitazionale che coinvolge la val Belluna, la direttrice di Longarone e l'agordino.

Tab. 8. Iscritti/cancellati a Belluno per regione di provenienza e destinazione dal 2001 al 2019

Regione	iscritti	cancellati	saldo
Piemonte	177	133	44
Val D'Aosta	3	7	-4
Lombardia	451	581	-130
Pr. Aut. Bolzano	69	91	-22
Pr. Aut. Trento	126	181	-55
Veneto	11126	11121	5
Friuli-VG	503	527	-24
Liguria	56	66	-10
Emilia-Romagna	333	469	-136
Toscana	161	193	-32
Umbria	47	42	5
Marche	101	82	19
Lazio	372	296	76
Abruzzo	93	49	44
Molise	21	8	13
Campania	763	324	439
Puglia	532	308	224
Basilicata	23	8	15
Calabria	198	88	110
Sicilia	666	291	375
Sardegna	194	105	89
Totale	16015	14970	1045
media annua	843	788	55

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Tab. 9. Iscritti/cancellati a Belluno per provincia di provenienza e destinazione dal 2001 al 2019

Provincia	iscritti	cancellati	saldo
Verona	122	222	-100
Vicenza	180	204	-24
Belluno	9.271	8.746	525
Treviso	746	1.005	-259
Venezia	411	443	-32
Padova	348	461	-113

Provincia	iscritti	cancellati	saldo
Rovigo	48	40	8
Totale	11.126	11.121	5
media annua	586	585	0

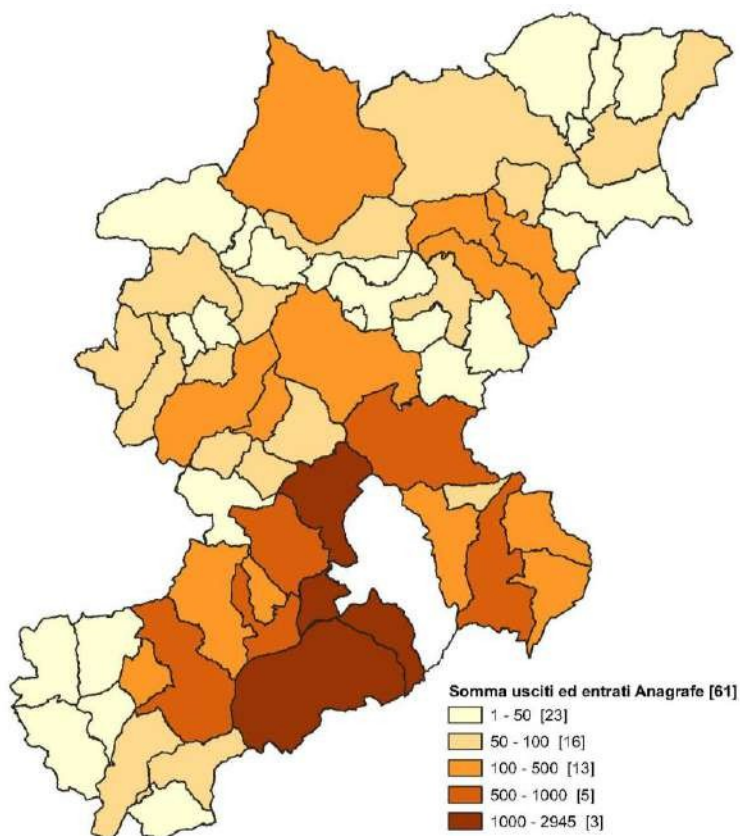
Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Tab. 10. Primi dieci comuni della provincia di Belluno per numero di iscritti e numero di cancellati dal 2001 al 2019

	comune	iscritti		comune	cancellati
1	Ponte nelle Alpi	1636	1	Ponte nelle Alpi	1437
2	Sedico	1251	2	Sedico	1694
3	Limana	869	3	Limana	1563
4	Santa Giustina	394	4	Trichiana	498
5	Trichiana	362	5	Santa Giustina	471
6	Feltre	329	6	Feltre	394
7	Agordo	321	7	Mel	305
8	Mel	311	8	Sospirolo	286
9	Longarone	300	9	Longarone	163
10	Pieve Di Cadore	259	10	Agordo	119

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Figura 4 Consistenza degli immigrati ed emigrati per comune di origine/destinazione nella provincia di Belluno



Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

3.3 La struttura della popolazione

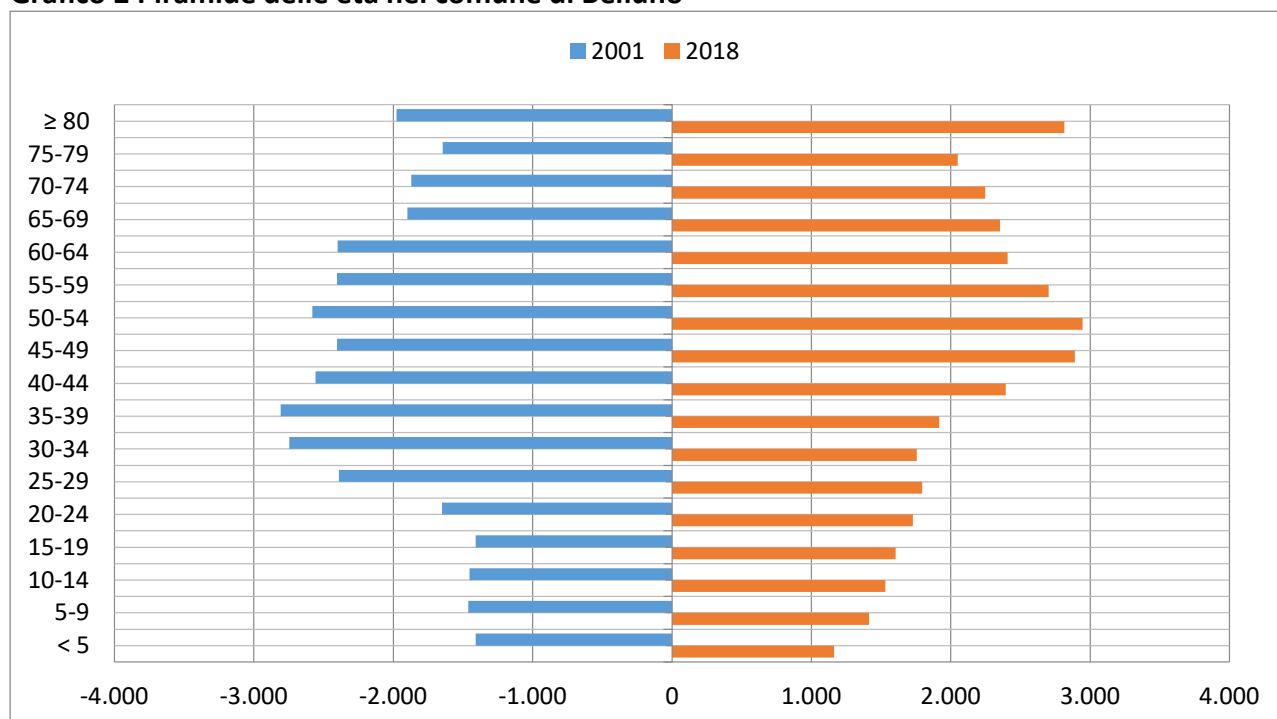
Le dinamiche della popolazione hanno modificato anche la piramide della struttura demografica. L'analisi della distribuzione della popolazione per classi di età (Tab.11 e Grafico 2), secondo i dati dal 2001 al 2017, evidenzia una crescita della base della piramide con l'aumento delle classi più anziane a scapito della popolazione 0-14 e con 15-39 anni. La popolazione anziana (≥ 65 anni) è pari al 26,5% nel 2017, mentre pesava per il 21,1% al 2001. Nei comuni limitrofi la popolazione è più giovane mentre è più vecchia in provincia.

Tab. 11. Popolazione residente per grandi classi d'età

Classi di età	Comune di Belluno				Comuni limitrofi		Provincia di Belluno		Provincia di Belluno più Vittorio Veneto	
	2001		2017		2017		2017		2017	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
0-14	4.324	12,3	4.106	11,5	7.971	12,4	24.073	11,7	27.361	13,4
15-39	11.004	31,4	8.798	24,6	15.676	24,4	49.239	24,0	56.070	27,4
40-64	12.345	35,2	13.341	37,4	24.635	38,4	78.104	38,1	88.676	43,3
≥ 65	7.390	21,1	9.465	26,5	15.943	24,8	53.484	26,1	61.182	29,9
Totale	35.063	100,0	35.710	100,0	64.225	100,0	204.900	100,0	204.900	100,0

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Grafico 2 Piramide delle età nel comune di Belluno



Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Gli **indici di struttura della popolazione** mettono in evidenza in estrema sintesi le trasformazioni in corso (Tab. 12):

- l'indice di vecchiaia, che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione è ulteriormente cresciuto da 170,9 persone anziane ogni 100 bambini nel 2001 a 230,5 nel 2017, attestandosi su valori superiori alla realtà provinciale (222,2);
- l'indice demografico di dipendenza, che esprime il rapporto tra le persone presunte non autonome per la loro età, e cioè gli anziani e i bambini, e coloro che si presume debbano sostenerli, evidenzia valori in crescita attestandosi su valori comunque superiori alla media provinciale;
- l'indice di sostituzione della popolazione attiva, che esprime il rapporto tra coloro che stanno per uscire dall'età lavorativa e coloro che vi stanno per entrare, risulta in calo (da 170,2 a 150,0 persone con 60-64 anni ogni 100 con 15-19) e indica ancora una situazione fortemente favorevole per le nuove leve;
- l'indice di struttura della popolazione attiva, che esprime sinteticamente il grado di invecchiamento di questo settore della popolazione, risulta in crescita, attestandosi su valori inferiori alla media provinciale.

Tab. 12. Indici di struttura della popolazione

Indici	Comune di Belluno		Comuni limitrofi	Provincia di Belluno	Provincia di Belluno più Vittorio Veneto
	2001	2017	2017	2017	2017
Vecchiaia (1)	170,9	230,5	200,0	222,2	223,6
Dipendenza (2)	50,2	61,3	59,3	60,9	61,2
Sostituzione (3)	170,2	150,0	145,5	152,5	152,1
Struttura (4)	112,2	151,6	157,2	158,6	158,2

(1) Indice di vecchiaia = $[P(65 \text{ e oltre})/P(0-14)] \times 100$; (2) Indice di dipendenza = $\{[P(0-14)+P(65 \text{ e oltre})]/P(15-64)\} \times 100$; (3) Indice di sostituzione = $[P(60-64)/P(15-19)] \times 100$; (4) Indice di struttura = $[P(40-64)/(15-39)] \times 100$

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

3.4 Popolazione residente per regione di nascita

Le dinamiche demografiche hanno anche determinato modifiche nella composizione dei residenti per luogo di nascita (Tab. 13).

Nel 2019 il 66,7% dei residenti è nato in Provincia (il 49,2% a Belluno), l'11,5% in Italia settentrionale (particolarmente numerosi risultano i veneti, l'8,3% in altre regioni del centro e sud Italia e il 7,9% all'estero. Rispetto al 2001 i fenomeni più rilevanti sono il calo di coloro che sono nati a Belluno e provincia (rispettivamente 1.642 e 2.106 persone in meno) e la crescita dei nati all'estero (2.219 in più).

Tab. 13. Popolazione residente a Belluno per regione di nascita - 2001 e 2019

Regione di nascita	2001		2019		variazione	
	Nr.	%	Nr.	%	assoluta	%
Piemonte	222	0,63	202	0,56	-20	-9,0
Valle d'Aosta	12	0,03	14	0,04	2	16,7
Lombardia	743	2,12	514	1,43	-229	-30,8
Trentino Alto Adige	397	1,13	332	0,93	-65	-16,4
Veneto	28.637	81,67	26.217	73,11	-2420	-8,5
Friuli-Venezia Giulia	572	1,63	505	1,41	-67	-11,7
Liguria	98	0,28	33	0,09	-65	-66,3
Emilia Romagna	251	0,72	241	0,67	-10	-4,0
Toscana	112	0,32	155	0,43	43	38,4
Umbria	43	0,12	32	0,09	-11	-25,6
Marche	79	0,23	76	0,21	-3	-3,8
Lazio	288	0,82	326	0,91	38	13,2
Abruzzo	94	0,27	99	0,28	5	5,3
Molise	22	0,06	27	0,08	5	22,7
Campania	495	1,41	719	2,00	224	45,3
Puglia	426	1,21	491	1,37	65	15,3
Basilicata	46	0,13	43	0,12	-3	-6,5
Calabria	178	0,51	198	0,55	20	11,2
Sicilia	465	1,33	648	1,81	183	39,4
Sardegna	151	0,43	183	0,51	32	21,2
Totale	33.331	95,06	31.055	86,60	-2276	-6,8
Cittadini italiani nati all'estero	1132	3,23	1987	92,14	855	75,5
Paesi UE	67	0,19	640	1,78	573	855,2
Altri paesi europei	327	0,93	1092	3,05	765	233,9
Altri paesi esteri	220	0,63	1103	3,08	883	401,4
Totale	35.063	100,00	35.861	100,00	798	2,3
Provincia di Belluno	26032	74,24	23926	66,72	-2106	-8,1
<i>di cui comune di Belluno</i>	<i>19299</i>	<i>55,04</i>	<i>17657</i>	<i>49,24</i>	<i>-1642</i>	<i>-8,5</i>
Italia settentrionale	30.932	88,22	28.058	78,24	-2874	-9,3
Italia centrale	638	1,82	715	1,99	77	12,1
Italia meridionale e insulare	1.761	5,02	2.282	6,36	521	29,6
Estero	600	1,71	2819	7,86	2219	369,8
Totale	35.063	100	35.861	100	798	2,3

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

3.5 Stranieri residenti a Belluno

Nel 2019 nella provincia di Belluno risiedono oltre 12.000 stranieri pari al 2,5% degli stranieri residenti in Veneto. Nel capoluogo rappresentano il 7,9% della popolazione residente e in provincia il 4,5%. Rispetto al 2001 a Belluno la crescita è stata di 1619 persone passando da 600 a 2.219.

Gli stranieri residenti provengono da paesi dell'UE, (517) da altri paesi europei (765), 443 dall'Africa, 293 dall'Asia e in misura minore dall'America e Oceania. (Tab.14).

Tab. 14. Residenti per cittadinanza nel 2001 e 2019 nel comune di Belluno

Cittadinanza	2001		2019		variazione 2001-2019	
	N.	%	N.	%	N.	%
Italiani	34.463	98,3	33042	92,1	-1421	-4,1
Stranieri	600	1,7	2819	7,9	2219	369,8
di cui paesi della UE*	53	0,2	624	1,7	571	1077,4
di cui altri paesi europei	327	0,9	1092	3,0	765	233,9
di cui Africa	86	0,2	529	1,5	443	515,1
di cui Asia	69	0,2	362	1,0	293	424,6
di cui America-Oceania	65	0,2	212	0,6	147	226,2
Popolazione residente	35.063	100,0	35861	100,0	798	2,3

*15 paesi fino al 2004

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

Confrontando la consistenza della presenza di extracomunitari con le altre provincie del Veneto emerge come a Belluno la quota sia decisamente inferiore sia in valore assoluto sia in termini di peso percentuale sulla popolazione residente (Tab. 15).

Tab. 15. Stranieri residenti, extracomunitari e comunitari Regione Veneto 2017

Provincia/Regione	Comunitari	Extracomunitari	Totale stranieri residenti	Popolazione residente	% extracomunitari su popolazione totale
Verona	38.273	67.187	105.460	922.821	7,3
Vicenza	17.736	64.206	81.942	863.204	7,4
Belluno	3.034	9.224	12.258	204.900	4,5
Treviso	25.282	66.037	9.1319	887.420	7,4
Venezia	23.544	61.166	84.710	853.552	7,2
Padova	35.593	58.710	94.303	936.740	6,3
Rovigo	4.599	13.302	17.901	236.400	5,6
Veneto	148.061	339.832	487.893	4.905.037	6,9

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Interessante risulta notare che la crescita risulta nettamente maggiore per le donne, confermando una rilevante domanda di manodopera femminile (badanti e personale sociosanitario), ma anche processi di ricongiungimento familiare e quindi di stabilità del fenomeno (Tab. 16).

Tab. 16. Stranieri residenti in Provincia di Belluno e in Veneto per genere – 2003-2017

	Belluno				Veneto			
	2003	2017	variazione		2003	2017	variazione	
			assoluta	%			assoluta	%
maschi	3.566	5.313	1.747	49,0	130.250	230.089	99.839	76,7
femmine	3.975	6.945	2.970	74,7	110.184	257.804	147.620	134,0
totale	7.541	12.258	4.717	62,6	240.434	487.893	247.459	102,9

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

I paesi con le maggiori provenienze sono, la Romania (1.957), l'Ucraina (1.397), il Marocco con 1.319 seguono al 4° posto Cina (936), l'Albania con 924 persone, Macedonia, Moldavia, (Tab. 17).

Tab. 17. Graduatoria delle comunità più numerose di cittadini stranieri residenti nel Comune di Belluno - 2019

Posizione	Pese straniero	Numero	%
1	Romania	454	20,5
2	Ucraina	422	19,0
3	Albania	242	10,9
4	Marocco	208	9,4
5	Moldova	206	9,3
6	Cina	180	8,1
7	Kosovo	155	7,0
8	Brasile	111	5,0
9	Filippine	71	3,2
10	Nigeria	70	3,2
Totale		2.219	100,0

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

3.6 Consistenza e dinamica delle famiglie

L'analisi della dinamica delle **famiglie** dall'inizio degli anni 2000 evidenzia una crescita superiore rispetto a quella della popolazione e la dimensione media è calata da 2,33 componenti per nucleo nel 2001 a 2,06 nel 2019 (Tab 18).

Al 2019 le famiglie per dimensione fanno registrare la netta prevalenza di nuclei composti da una sola persona (42,8%, erano il 39,3% nel 2011) seguite da quelle con due componenti (27,4%); la "famiglia tipo" di alcuni decenni fa, 4 componenti, rappresenta solo il 11,0% del totale. (Tab. 19).

Per meglio comprendere le dinamiche e le caratteristiche delle famiglie risulta rilevante anche l'analisi per tipologie (Tab. 20). Dal 2001 al 2019 è cresciuto il peso delle famiglie unipersonali, che passano dal 33,6% al 42,8%, calano le coppie con figli (dal 20,4% al 12,9%), mentre è calata l'incidenza delle coppie con figli (dal 29,2% al 26,0%). Complessivamente le famiglie senza figli sono cresciute dal 62,4% al 72,5%.

Nel 2019 si sono celebrati 93 matrimoni contro i 169 del 2000 e 203 del 1980.

Tab. 18. Consistenza dei nuclei familiari al 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011 - Belluno

Anno	Famiglie	Componenti	Dimensione
	N.	N.	media
2001	15.245	35.448	2,33
2011	16.480	35.165	2,13
2019	17.226	35.546	2,06

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT e Comune di Belluno

Tab. 19. Famiglie residenti per ampiezza

Anno	Famiglie per componenti						Totale	
	1	2	3	4	5	6 e più	Famiglie	Componenti
V.A.	7378	4724	2617	1891	459	154	17223	35.546
% 2019	42,8	27,4	15,2	11,0	2,7	0,9	100,0	
% 2011	39,3	28,0	17,0	12,4	2,5	0,8	100,0	

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT e Comune di Belluno

Tab. 20. Tipologie di famiglie residenti al 2001, 2010 e 2019

Tipologia di famiglie	2001		2010		2019	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Coppie						
con figli	3.107	20,38	3.172	18,44	2.230	12,95
senza figli	2.701	17,72	2.990	17,38	2.980	17,30
Famiglie monogenitoriale						
madre con figli	1.347	8,84	1.422	8,27	1.499	8,70
padre con figli	1.272	8,34	1.041	6,05	1.005	5,83
Persone che vivono sole						
maschi	1.811	11,88	2.710	15,76	3041	17,65
femmine	3.309	21,71	4.402	25,59	4.336	25,17
Altri tipi di famiglie	1.698	11,14	1463	8,51	2.135	12,39
TOTALE FAMIGLIE	15.245	100,00	17.200	100,00	17.226	100,00
TOTALE COMPONENTI FAMIGLIE	35.448	1,43	36.220	1,47	35.546	1,48
con figli	5.726	37,56	5635	32,76	4.734	27,48
senza figli	9.519	62,44	11.565	67,24	12.492	72,52

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT e Comune di Belluno

Tab. 21. Matrimoni e divorzi nel comune di Belluno dal 2004 al 2018

Anno	Matrimoni celebrati a Belluno		
	con rito religioso	con rito civile	totale
2004	79	47	126
2005	84	67	151
2006	81	50	131
2007	68	56	124
2008	67	61	128
2009	68	43	111
2010	60	45	105
2011	51	42	93
2012	49	45	94
2013	54	55	109
2014	53	36	89
2015	46	50	96
2016	31	47	78
2017	33	49	82
2018	33	60	93
Totale	857	753	1.610
media annua	57	50	107

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Comune di Belluno

3.7 Distribuzione della popolazione residente nel territorio comunale

Nel 2011 il 91,5%% della popolazione abita nei centri, il 2,5% nei nuclei abitati e il 6,0% nelle case sparse.

Tab. 22. Popolazione residente nei centri, nuclei e case sparse (2011)

	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Valori assoluti	32.567	895	2.120	35.582
Valori percentuali	91,5	2,5	6,0	100,0

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

4 PENDOLARISMO PER STUDIO E LAVORO

Al 2011, secondo i dati del censimento, gli scolari e studenti di Belluno che vanno nelle scuole del Comune sono 4.587, quelli che vengono da altri comuni sono 2.740, per un totale quindi di 7.327. Gli studenti che escono dal Comune sono 308 dei quali 218 vanno in altri comuni della provincia e 90 vanno fuori provincia (studenti universitari). Il saldo è comunque positivo (+2.432). Gli studenti che si spostano dentro il Comune sono 4.587 e quelli che vanno fuori dal Comune o vengono da fuori sono in tutto 3.048. Considerando andata e ritorno gli spostamenti generati quotidianamente dagli studenti sono 15.270 (Tab. 23).

Tab. 23. Pendolari studenti per origine e destinazione nel 2011

Comuni	a Belluno	da Belluno	saldo	pendolari
Belluno	4.587	4.587	0	4.587
Feltre	66	43	23	109
Limana	220	30	190	250
Longarone	99	40	59	139
Ponte nelle Alpi	356	15	341	371
Santa Giustina	176	0,0	176	176
Sedico	314	55	259	369
Trichiana	154	7	147	161
altri comuni della provincia	1.268	28	1.240	1.296
Totale comuni della provincia	2653	218	2.435	2.871
Totale pendolari	2740	308	2.432	3.048
Totale con Belluno	7.327	4.895	2.432	7.635

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Al 2011 le persone residenti a Belluno che lavorano nel territorio comunale sono 15.691. Quelle che escono dal Comune per motivi di lavoro sono pari a 4.363 e i pendolari lavoratori che entrano a Belluno sono 6.253, con un saldo positivo di 1.890 lavoratori. Complessivamente le persone che si spostano per motivi di lavoro sono 19.615 e i movimenti generati sono 39.230 (Tab. 24)

Tab. 24. Pendolari lavoratori per origine e destinazione nel 2011

Comuni	a Belluno	da Belluno	saldo	pendolari
Belluno	8.999	8.999	0	8.999
Agordo	75	416	-341	491
Feltre	368	146	222	514
Limana	597	411	186	1.008
Longarone	161	770	-609	931
Mel	260	98	162	358
Ponte nelle Alpi	858	417	441	1.275
Santa Giustina	378	104	274	482
Sedico	885	767	118	1.652
Trichiana	351	192	159	543
Altri comuni della provincia	1.729	724	1.005	2.453
Totale comuni della provincia	5.662	4045	1.617	9.707
Resto Italia	591	318	273	909
Totale pendolari	6253	4363	1.890	10.616
Totale con Belluno	15.252	13.362	1.890	19.615

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Se consideriamo tutti i pendolari, sia studenti che lavoratori (Tabb. 25, 26, 27), quelli che studiano o lavorano a Belluno sono 22.579, quelli che vengono da altri comuni sono 8.993 e quelli che escono da Belluno verso altri comuni sono 4.671, con un saldo positivo di 4.322 persone.

I comuni da cui proviene la maggior quota di pendolari studenti sono Ponte nelle Alpi (356), Sedico (314), Limana (220), Santa Giustina (176), Trichiana (154), Longarone (99) e Feltre (66). Assieme sono 1.385 e rappresentano il 50,5% dei pendolari in entrata. Dagli altri comuni della Provincia ne vengono 1.268 (46,3%) e da fuori provincia ne vengono una quota marginale pari a 87 studenti.

La quota di studenti pendolari che escono dal comune di Belluno è pari a 308, ad indicare il ruolo attrattivo che svolge il capoluogo per quanto riguarda la formazione.

Tab. 25. Pendolari studenti e lavoratori interni al comune di Belluno nel 2011

	STUDENTI	LAVORATORI	TOTALE
Comune di Belluno	4587	8999	13586

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Tab. 26. Pendolari studenti e lavoratori per origine nel 2011

	STUDENTI		LAVORATORI		TOTALE	
	VA	%	VA	%	VA	%
Provincia di Belluno	2653	96,8	5662	90,5	8315	92,5
Provincia di Treviso	34	1,2	286	4,6	320	3,6
Resto Veneto	6	0,2	114	1,8	120	1,3
Friuli-Venezia Giulia	17	0,6	62	1,0	79	0,9
Trentino Alto Adige	4	0,1	39	0,6	43	0,5
Resto Italia	26	0,9	90	1,4	116	1,3
Totale	2740	100,0	6253	100,0	8993	100,0

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Tab. 27. Pendolari studenti e lavoratori per destinazione nel 2011

	STUDENTI		LAVORATORI		TOTALE	
	VA	%	VA	%	VA	%
Provincia di Belluno	218	70,8	4045	92,7	4263	91,3
Provincia di Treviso	35	11,4	171	3,9	206	4,4
Resto Veneto	35	11,4	86	2,0	121	2,6
Friuli Venezia Giulia	10	3,2	36	0,8	46	1,0
Trentino Alto Adige	4	1,3	20	0,5	24	0,5
Resto Italia	6	1,9	5	0,1	11	0,2
Totale	308	100,0	4363	100,0	4671	100,0

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Più complessa risulta l'analisi dei flussi pendolari per motivi di lavoro, rispetto ai quali il comune svolge un ruolo attrattivo per molti comuni della Provincia e in parte anche da parte della provincia di Treviso, in particolare Vittorio Veneto; contemporaneamente si registrano però flussi consistenti in uscita di lavoratori diretti quotidianamente a Longarone (770), Sedico (767), Ponte nelle Alpi (417) e Limana (411) oltre ad Agordo (416). Assieme sommano 2781 pendolari pari al 63,7% dei lavoratori che escono quotidianamente da Belluno.

L'insieme dei flussi regolari di spostamento per motivi di studio e lavoro disegnano quindi un'area di gravitazione metropolitana che si dirama verso Ponte nelle Alpi e Longarone da un lato e verso Sedico e Feltre dall'altra disegnando due aree una interna all'altra che definiscono una sorta di area di gravitazione metropolitana.

Ambito che definisce un ruolo dominante con una grande attrattività per quanto riguarda la scuola e la formazione che riconosce Belluno come centro che si allarga anche all'intera provincia.

I sistemi del lavoro pur definendo Belluno capitale della sua provincia: assorbe 5.662 pendolari pari ad oltre il 90% del totale, con un saldo positivo di 1.617 unità, evidenzia un consistente flusso di lavoratori in uscita dal capoluogo verso le aree dell'industria manifatturiera. Indirettamente questo indicatore rappresenta anche un segnale della

attrattività di Belluno quale città per abitare, infatti rispetto altre aree del Veneto dove si assiste ad un processo di insediamento residenziale che segue i modelli insediativi della produzione manifatturiera, qui registriamo un flusso pendolare in uscita che significa, come nonostante il lavoro sia altrove molti scelgono per abitare la qualità insediativa e dei servizi che il comune di Belluno offre.

Figura 5 Consistenza degli studenti pendolari in entrata nel comune di Belluno per comune di origine della provincia di Belluno

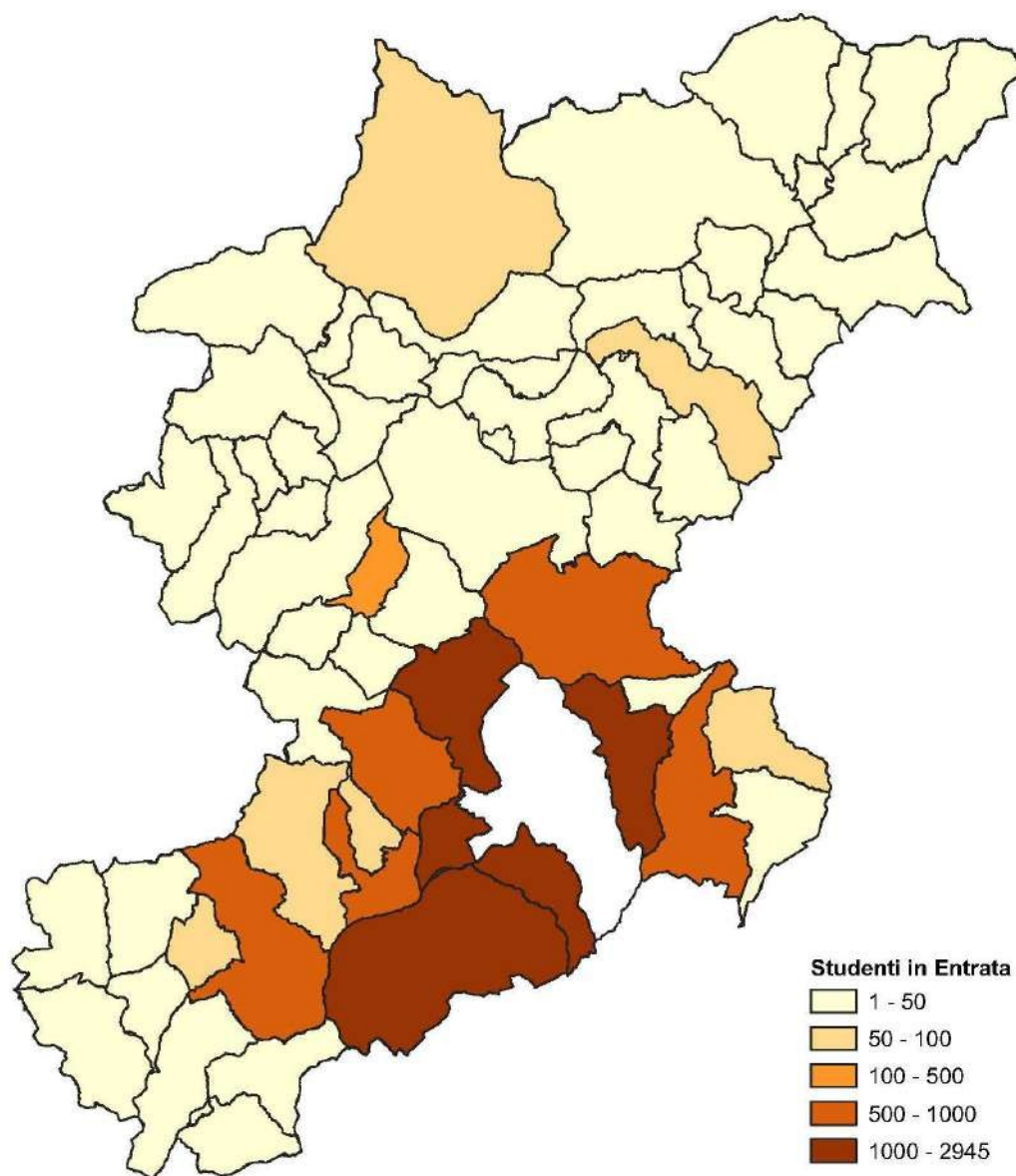


Figura 6 Consistenza dei lavoratori pendolari in entrata nel comune di Belluno per comune di origine della provincia di Belluno

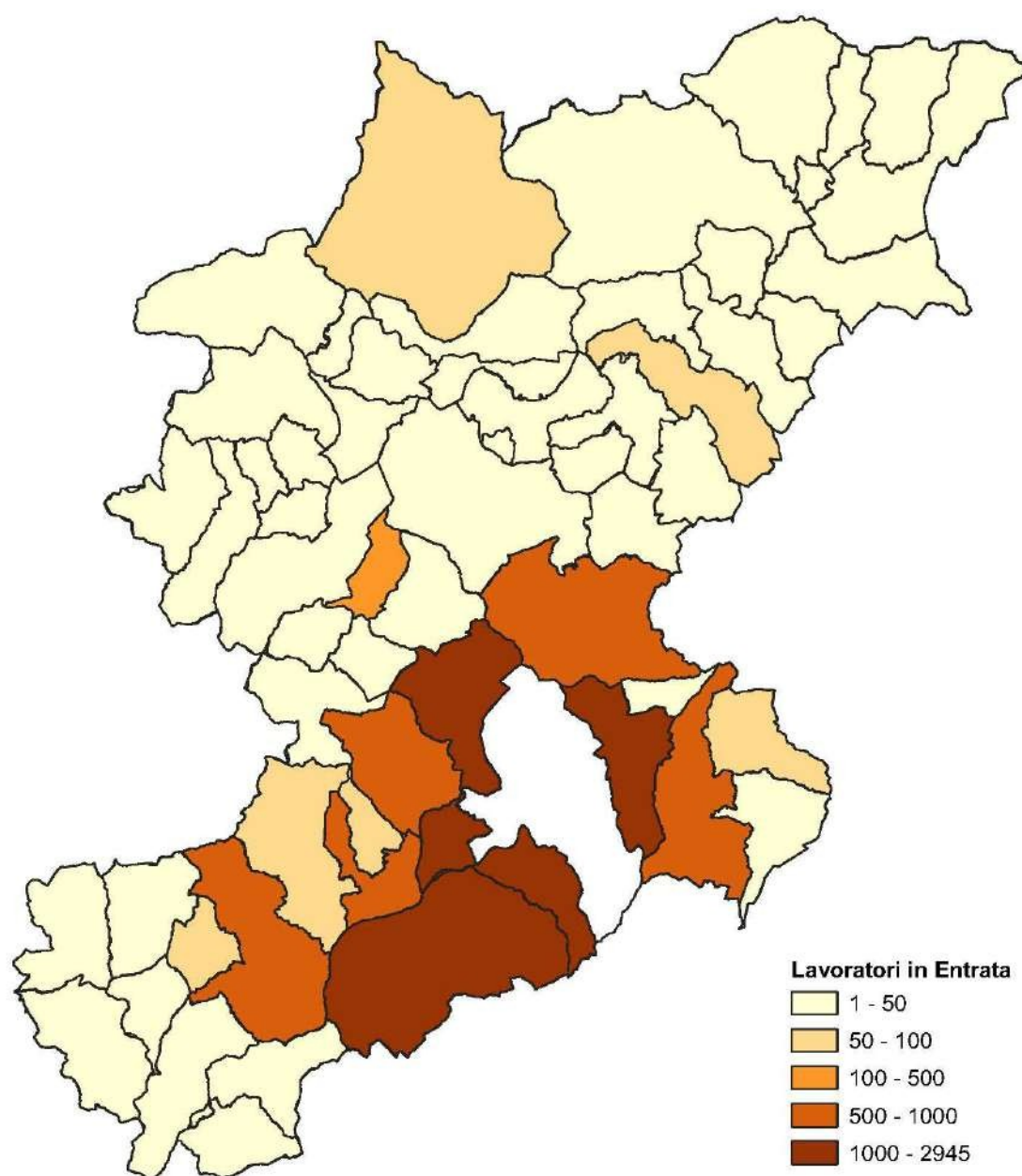


Figura 7 Consistenza dei lavoratori pendolari in uscita nel comune di Belluno per comune di destinazione della provincia di Belluno

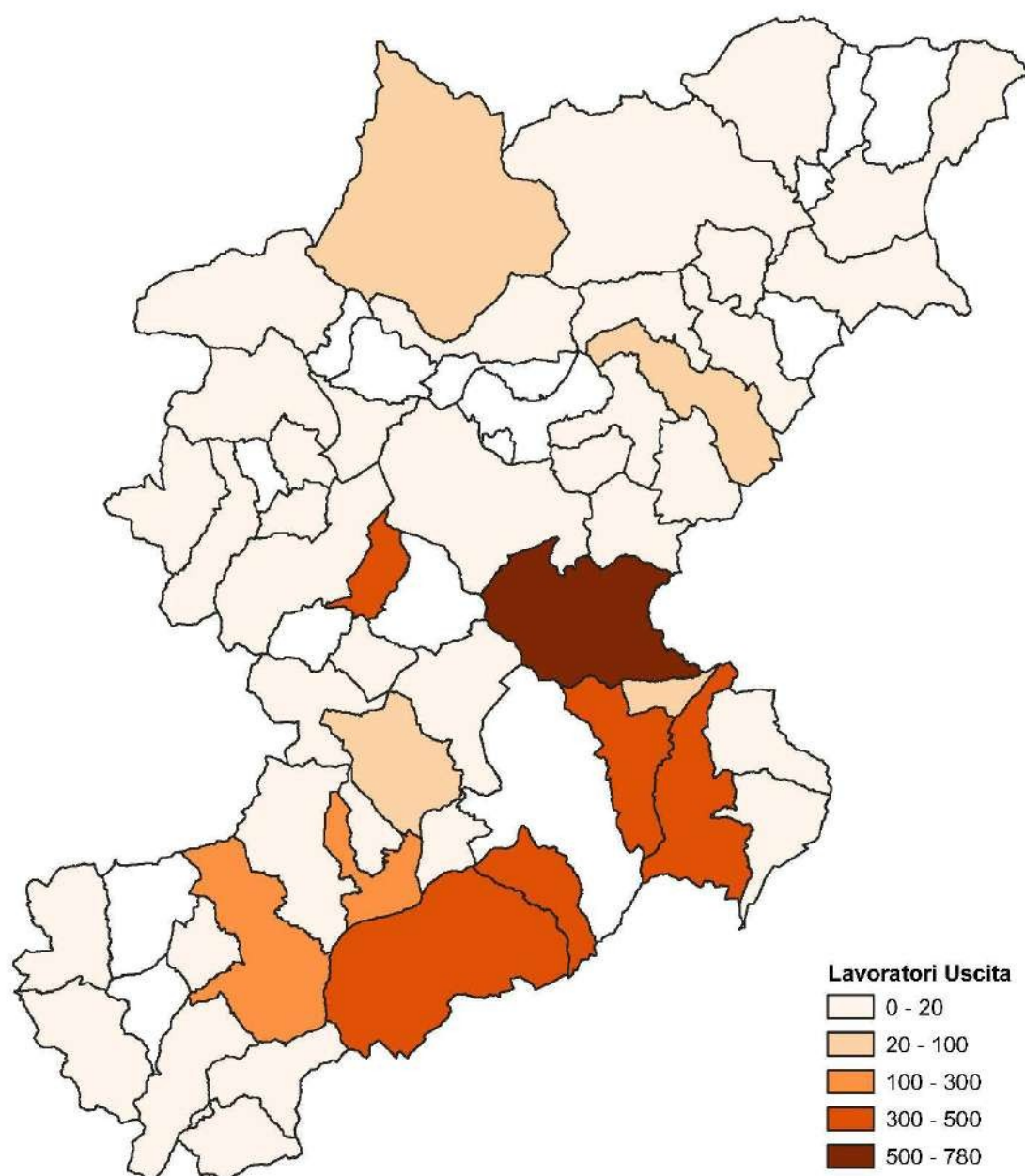
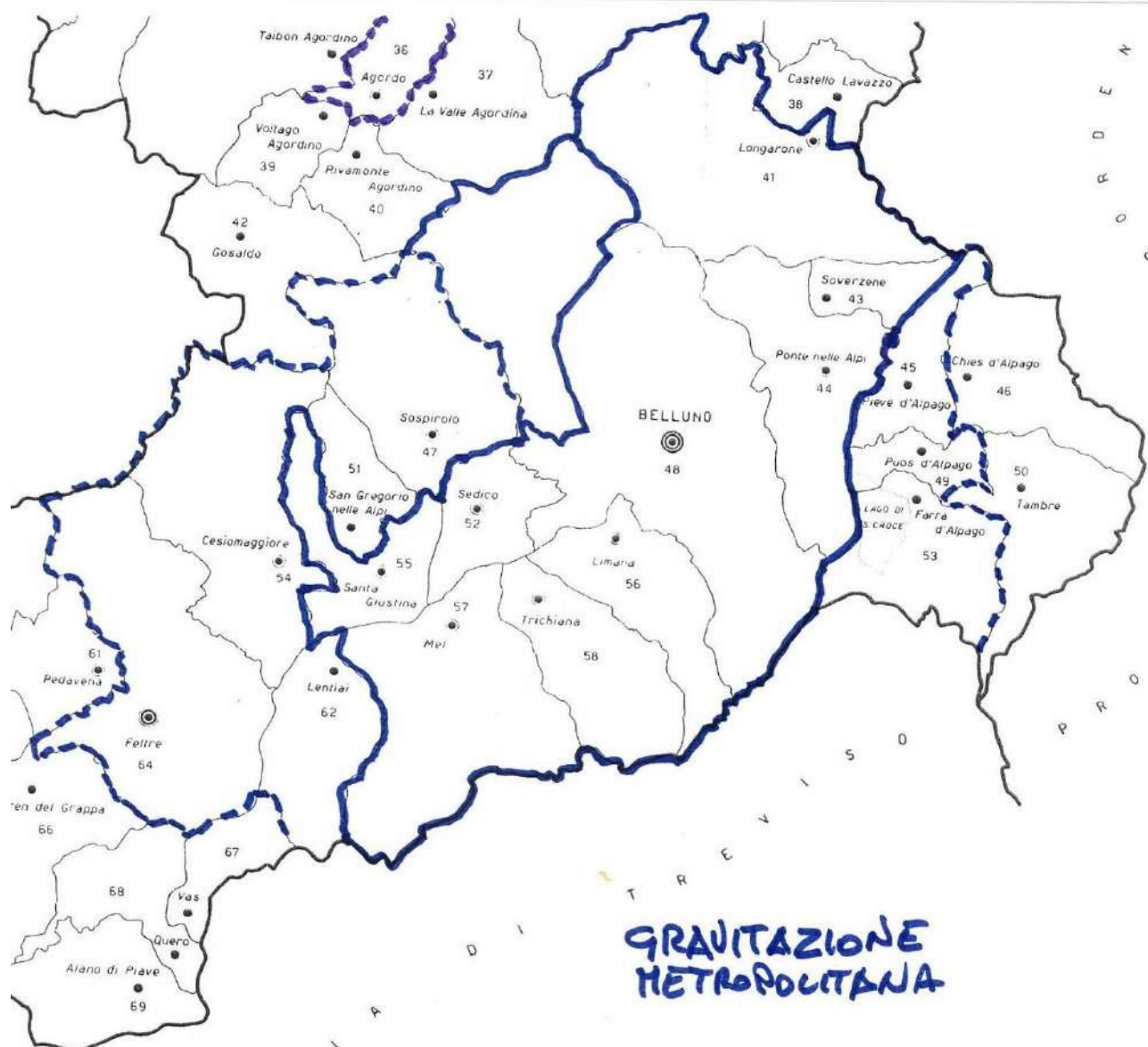


Figura 8 Ambito di gravitazione metropolitana di Belluno



5 IL SISTEMA ECONOMICO

5.1 L'assetto economico occupazionale

La realtà occupazionale del Comune di Belluno ha subito significative trasformazioni nel corso degli anni. Un'analisi della occupazione per settore economico può contribuire a comprenderne la struttura.

Considerando le unità locali registrate presso la Camera di Commercio e il numero dei relativi addetti, il comune di Belluno si presenta come una realtà caratterizzata da una struttura orientata al commercio ed ai servizi, anche se significativa rimane la presenza di attività manifatturiere e delle costruzioni.

Il numero di unità locali a fine 2018 disegna una specializzazione del comune quale centro del commercio (848 in valore assoluto pari al 28,2% del totale) e dei servizi alle imprese: trasporti, comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, ecc. (805 pari al 26,8%). Per quanto riguarda l'industria le costruzioni assorbono l'11,1% delle unità locali e le attività manifatturiere il 7%.

In termini di addetti i servizi alle imprese con 5.069 unità rappresentano il 41,2% del totale e il commercio il 19,2% determinato da 2.366 lavoratori del settore. (Tab 28)

Tab. 28. Unità locali e addetti nel comune di Belluno (2018)

	UL		addetti		dimensione media
	v.a.	%	v.a.	%	
agricoltura	216	7,2	255	2,1	1,2
attività manifatturiere	209	7,0	1022	8,3	4,9
costruzioni	333	11,1	849	6,9	2,5
commercio	848	28,2	2366	19,2	2,8
alloggio e ristorazione	269	9,0	1091	8,9	4,1
servizi alle imprese	805	26,8	5069	41,2	6,3
servizi alle persone	274	9,1	1284	10,4	4,7
altro	49	1,6	379	3,1	7,7
totale	3.003	100,0	12.315	100,0	

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Camera di Commercio

Se analizziamo l'andamento degli ultimi 10 anni si registra una contrazione delle unità locali riferite alle attività manifatturiere (- 14,3%) delle costruzioni (-7,0%) e anche del commercio (-4,5%), per converso crescono i servizi alle imprese (+2,9%), le attività di alloggio e ristorazione (+7,2%) e soprattutto i servizi alle persone (+ 13,7%). In termini di numero di unità locali i cali più significativi sono fatti registrare dal commercio (-40 unità) e dalle attività manifatturiere (- 35) e costruzioni (-25); crescono servizi alle imprese (+23) e servizi alle persone (33) (Tab 29).

Tab. 29. Variazione delle unità locali 2009 - 2018

	2009	2019	V.A.	Var%
agricoltura	225	216	-9	-4,0
attività manifatturiere	244	209	-35	-14,3
costruzioni	358	333	-25	-7,0
commercio	888	848	-40	-4,5
alloggio e ristorazione	251	269	18	7,2
servizi alle imprese	782	805	23	2,9
servizi alle persone	241	274	33	13,7
altro	57	49	-8	-14,0
totale	3046	3003	-43	-1,4

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati Camera di Commercio

Il turismo, per il ruolo che riveste, merita un approfondimento specifico.

La caratterizzazione turistica di Belluno risulta dal numero di posti letto (2.170 in totale) e dal numero delle presenze (oltre 175 mila all'anno).

La struttura ricettiva di Belluno è costituita nel 2019 da 11 esercizi alberghieri con 485 posti letto e da 135 esercizi extra-alberghieri con 1.685 posti letto.

La struttura ricettiva alberghiera, che rappresenta il 22,3% dei posti letto totali, è caratterizzata da una dimensione mediamente più elevata (44 posti letto per esercizio) rispetto agli esercizi extra-alberghieri (12).

La struttura dell'offerta è da mettersi in relazione al tipo di domanda espressa dagli ospiti che si recano a Belluno.

Dal punto di vista strettamente quantitativo, i 61.857 turisti, con 175.193 pernottamenti nel 2019, soggiornano prevalentemente negli alberghi (66,2%) e sono per il 37,9% stranieri e per il 62,1% italiani.

In termini di permanenza media i comportamenti degli ospiti si differenziano molto nelle diverse strutture ricettive: coloro che soggiornano negli esercizi extralberghieri si fermano mediamente 5 giorni e gli ospiti degli alberghi solo 1,7 giorni.

L'analisi di come si è evoluto il fenomeno turistico a negli ultimi anni evidenzia un calo dell'offerta di posti letto alberghieri ed una crescita di quelli extralberghieri. Cresce in modo significativo il numero degli arrivi e delle presenze.

Nel 2000 Belluno disponeva di 82 esercizi con 2.001 posti letto che ospitavano nel corso dell'anno 33 mila turisti per un totale di 115 mila pernottamenti e nel 2019 gli esercizi sono 146 con 2.170 posti letto e i turisti 491 mila con 175 mila presenze.

Un'ultima considerazione può essere fatta sulla provenienza dei turisti: Belluno ha progressivamente aumentato la quota dei pernottamenti dei turisti stranieri che sono passati dal 17,8% nel 2009 al 28,9% nel 2019.

Tab. 30. Consistenza delle strutture turistiche nel comune di Belluno

anno	2002	2011	2018
Esercizi alberghieri	13	11	11
Posti letto esercizi alberghieri	553	573	485
Esercizi extra alberghieri	49	71	135
Posti letto esercizi extra alberghieri	1440	1428	1685
Totale esercizi	62	82	146
Totale posti letto	1993	2001	2170

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Tab. 31. Consistenza degli arrivi e delle presenze turistiche per struttura e provenienza

anno	Provenienza	Alberghiero		extralberghiero		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2.009	Italia	17.536	39.283	7.134	55.385	24.670	94.668
	Estero	6.872	12.235	2.106	8.297	8.978	20.532
	TOTALE	24.408	51.518	9.240	63.682	33.648	115.200
2019	Italia	24.339	42.876	14.089	82.936	38.428	125.812
	Estero	16.581	28.284	6.848	21.097	23.429	49.381
	TOTALE	40.920	71.160	20.937	104.033	61.857	175.193

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

Tab. 32. Variazione 2009/2019 degli arrivi e delle presenze turistiche per struttura e provenienza

Provenienza	variazione	Alberghiero		extralberghiero		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	variazione assoluta	6.803	3.593	6.955	27.551	13.758	31.144
	variazione %	38,8	9,1	97,5	49,7	55,8	32,9
Estero	variazione assoluta	9709	16049	4742	12800	14451	28849
	variazione %	141,3	131,2	225,2	154,3	161,0	140,5
TOTALE	variazione assoluta	16.512	19.642	11.697	40.351	28.209	59.993
	variazione %	67,6	38,1	126,6	63,4	83,8	52,1

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

6 PREMESSA: CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI

Al fine di pervenire al dimensionamento del **PAT** per quanto riguarda le aree a destinazione residenziale, si deve far riferimento al quadro del fabbisogno abitativo in rapporto all'offerta e al mercato immobiliare, mentre per il fabbisogno di aree per le attività economiche si fa riferimento alle dinamiche e alle tendenze relative ai settori di attività.

6.1 Fabbisogno residenziale

Per quanto concerne il **fabbisogno abitativo** si intende il numero di alloggi necessari per soddisfare i bisogni abitativi della popolazione e delle famiglie, nel periodo di tempo di validità del nuovo piano.

Una distinzione importante è quella tra il fabbisogno arretrato, derivante dalle carenze che si sono accumulate nel tempo e che i provvedimenti adottati non sono stati in grado di risolvere, ed il fabbisogno aggiuntivo, derivante dall'evoluzione della popolazione e del suo insediamento nel territorio.

Le principali carenze che vanno a generare il **fabbisogno arretrato** fino a non molti anni fa si riteneva fossero: le coabitazioni non volontarie, il sovraffollamento, le cattive condizioni igienico-edilizie riscontrabili sia a livello di alloggio, che di edificio e quartiere, i provvedimenti di sfratto. Tali parametri, stimabili attraverso la descrizione e valutazione della condizione abitativa, evidenziano ormai una situazione positiva e inducono piuttosto a valutare più concretamente il fabbisogno arretrato attraverso la ricostruzione del quadro della domanda sociale di alloggi, espressa attraverso i vari canali previsti dalla normativa vigente.

Il **fabbisogno aggiuntivo** è generato sostanzialmente dall'aumento del numero delle famiglie e della popolazione residente, derivante sia da fattori demografici (saldo naturale, saldo migratorio), che dalla diminuzione della dimensione media della famiglia. Il fabbisogno futuro viene quindi stimato facendo riferimento alle previsioni demografiche e in particolare alle dinamiche delle famiglie, che costituiscono il soggetto principale della domanda.

Rilevante risulta sempre più anche una **valutazione qualitativa sulla domanda abitativa**. In un quadro che vede ormai il problema della casa risolto per una quota rilevante di persone e famiglie attraverso il raggiungimento della casa in proprietà per larghi strati della popolazione residente, si tratta di evidenziare quali settori della popolazione sono rimasti esclusi.

La nuova domanda abitativa è legata da un lato alla crescita del numero delle famiglie (per formazione di nuovi nuclei da parte di coppie giovani, ma anche per diminuzione dei suoi componenti ed aumento delle separazioni, dei single e delle anziane e degli anziani soli) e dall'altro alla crescita dell'immigrazione, divenuta una componente strutturale della popolazione ed un elemento essenziale per l'economia.

Per quanto riguarda l'**offerta abitativa** si tratta di lavorare su due fronti, quello delle politiche abitative e quello delle politiche urbanistiche, coordinandole tra loro di più di quanto si è fatto in passato. Per quanto riguarda le politiche abitative, pur riconfermando la necessità di completare e proseguire i programmi avviati sul versante dell'ampliamento

dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e del sostegno all'accesso alla casa in proprietà, si può affermare che oggi si pone con forza la necessità di rilanciare la casa in affitto, non solo per le fasce sociali più deboli, ma anche per la nuova domanda che è emersa nel corso degli ultimi decenni. Per quanto riguarda le politiche urbanistiche si tratta di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riuso di immobili e di aree che risultano sottoutilizzate o utilizzate impropriamente, ma anche di attivare le aree necessarie per dare soddisfazione alla nuova domanda attraverso nuova edificazione, ovviamente tenendo conto della sostenibilità delle nuove espansioni.

In sintesi, si potrebbe dire che non si tratta più solo di definire “quante nuove abitazioni per quante nuove famiglie”, ma soprattutto di individuare “quali abitazioni per quali famiglie”.

Le modalità concrete di **calcolo del fabbisogno** prevedono che si tenga conto:

- per la **domanda arretrata**, della domanda di alloggi pubblici in graduatoria e delle domande di aree per l'edilizia agevolata;
- per la **domanda futura**, della previsione di famiglie aggiuntive.

Il dimensionamento dell'offerta tiene conto della **capacità residua** del Piano in vigore e dell'**offerta aggiuntiva** proposta dal nuovo Piano.

6.2 Fabbisogno spazi per attività economiche

Mentre per il dimensionamento residenziale si tratta di ricostruire un quadro conoscitivo relativo alla domanda e offerta di abitazioni, per il dimensionamento di spazi e aree per le attività economiche si tratta di ricostruire un quadro conoscitivo dell'offerta e di valutarne le potenzialità attuative.

Per quanto riguarda il **dimensionamento di spazi ed aree per le attività economiche** le informazioni sull'offerta e, soprattutto, sulla domanda sono insufficienti. Inoltre sono in corso alcuni processi rilevanti di trasformazione ed evoluzione sia sul lato della domanda che dell'offerta, che andrebbero analizzati ed approfonditi. Pensiamo in particolare a quanto è avvenuto e sta avvenendo nella Zona industriale.

In linea di massima si può ritenere che l'offerta di spazi per le **attività terziarie private** e le realizzazioni e rilocalizzazione del **direzionale pubblico** abbiano sostanzialmente dato risposta alla domanda sia del terziario pubblico che privato.

Più complessa risulta la lettura dell'evoluzione e delle tendenze in atto del **sistema produttivo in senso stretto**. A fronte di una intensa riconversione delle zone industriali storiche e dell'offerta di aree non pienamente utilizzate, non si registrano significative pressioni per nuove offerte.

Sul versante del settore **commercio** molte trasformazioni sono avvenute negli ultimi dieci anni, oggi infatti contrariamente al passato la grande distribuzione (centri commerciali) è presente in città e la dotazione appare adeguata alla domanda.

Anche sul **versante turistico** gli scenari si sono modificati: la città è sicuramente al centro della regione alpina, meta turistica sia diretta sia di “rimbalzo” della vacanza in montagna.

La stima del fabbisogno si propone anche di fornire indicazioni in merito alle capacità residue del piano, alle sue potenzialità attuative e alle possibili azioni in una logica di consumo di

suolo zero.

In quest'ottica risulta utile partire da un quadro di riferimento sulla **struttura economica** fornita nel documento sul ruolo di Belluno, per poi approfondire la **distribuzione delle attività economiche nel tessuto urbano**.

7 DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

7.1 IL QUADRO DELL'OFFERTA ABITATIVA

Nel ricostruire un quadro dell'offerta abitativa abbiamo fatto riferimento a:

- l'offerta residua del PRG in vigore misurata in termini di Piani attuativi;
- l'offerta di abitazioni pubbliche;
- l'attività edilizia residenziale

7.1.1 L'offerta di aree del Piano urbanistico in vigore

Il Piano urbanistico comunale di Belluno (Variante al PRG art. 13 - c.10 - LR n.14/2017) individuava aree residenziali sottoposte a PUA non attuati o convenzionati per complessivi 8,28 ettari.

A seguito dell'adeguamento alla Lr 14/2017 sul consumo di suolo e a seguito della Delibera della Giunta Regionale che ha attribuito al comune di Belluno la quota massima di suolo edificabile, il comune ha ridefinito la quantità di superficie utilizzabile all'interno delle previsioni dei PUA previsti, procedendo ad una riduzione della superficie pari al 40%, dove possono essere realizzate le volumetrie definite dal piano.

Tab. 33. Residuo del PRG – Piani urbanistici attuativi

	Superficie	60% (circa) dell'ambito complessivo	Indice Densità Territoriale	Volume urbanistico	Abitanti
ID	mq	mq	mc/mq	mc	ab
1010	12.436	7.462	0,6	7.461,6	50
1014	5.553	3.332	1,05	5.830,7	39
1015	7.451	4.471	0,6	4.470,6	30
1029	2.719	1.631	1,05	2.855,0	19
1035	2896	2.896		4.400,0	29
1046	5.841	3.505	0,6	3.504,6	23
1051	2.323	1.394	1,35	3.136,1	21
1053	5851	3.855	0,5	2.925,5	20
1054	2.401	1.441	0,6	1.440,6	10
1045	5.629	3.377	0,6	3.377,4	23
1020	7.674	4.604	0,8	6.139,2	41
1021	3.849	2.309	0,8	3.079,2	21
1025	2.876	1.726	0,8	2.300,8	15
1026	2.032	1.219	0,8	1.625,6	11
1059	2.249	1.349	1,35	3.036,2	20
1066	5.264	3.158	0,8	4.211,2	28
1071	3.054	1.832	0,6	1.832,4	12
1072	2.216	1.330	0,6	1.329,6	9
ALTRO		1.459	0,6	875,0	6
Totale	85.230	52.349		63.8311,1	425.5
Totale arrotondato	85.230	52.349		63.831	426

7.1.2 L'attività edilizia

Dall'analisi dell'attività edilizia dal 2015 al 2018 risulta che sono stati ultimati 32 alloggi in edifici residenziali e 3 in quelli non residenziali con una media annua del periodo pari rispettivamente a 8 e 1.

Attività che in conseguenza della produzione dei decenni passati e dello spostamento dell'interesse verso la riqualificazione del patrimonio esistente, si è ridotta considerevolmente.

Significativa è l'attività di ampliamento dei fabbricati che progressivamente cresce fino ad essere analoga a quella di nuova costruzione.

Dall'analisi emergono due evidenze principali.

La prima è che la produzione non ha ancora recuperato i medesimi livelli raggiunti in periodi pre crisi. Ciò può essere interpretato come uno spostamento della domanda abitativa all'interno del comune di Belluno dalle nuove costruzioni a quelle usate, ma è altresì vero che la doppia tendenza demografica ed economica con il ritorno alla crescita demografica del capoluogo) permette di avere una prospettiva di un certo ottimismo rispetto alle condizioni degli anni a venire.

Tab. 34. Attività edilizia fabbricati residenziali

anno	nuova costruzione		ampliamenti	alloggi
	N	volume	volume	N
2015	1	582	4.624	3
2016	1	660	5.411	8
2017	2	2.570	5.068	9
2018	7	5.996	5.857	12
Totale	11	9.808	20.960	32
media annua	4	3.928	5.240	8

Fonte: elaborazione Sistema su dati del Comune

Tab. 35. Attività edilizia fabbricati non residenziali residenziale

anno	nuova costruzione		ampliamenti	alloggi
	N	volume	volume	N
2015	4	10.331	11.457	0
2016	2	7.478	3.100	3
2017	1	246	1.430	0
2018	3	5.490	2.420	0
Totale	10	23.545	18.407	3
media annua	7	5.886	4.602	1

Fonte: elaborazione SISTEMA su dati ISTAT

7.1.3 L'offerta di alloggi pubblici ATER

Nel territorio comunale il numero di alloggi gestiti da ATER è complessivamente pari a 1.746 al 31/12/2020. Di seguito si evidenzia la situazione patrimoniale al 31/12/2020 dove vengono elencati la composizione degli alloggi per numero e vani convenzionali distinti per categoria, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del numero di alloggi sfitti. Di questi alloggi

sfitti 5 non sono mai stati assegnati (di cui 2 inagibili), 123 sono alloggi che in passato sono stati assegnati ed ora in attesa di assegnazione o di manutenzione a seguito del rilascio

Tab. 36. Abitazioni di proprietà ATER dal 2016 al 2020

Anno	Abitazioni	di cui occupate		di cui sfitti	
		N.	%	N.	%
2016	1.733	1.615	93%	118	7%
2017	1.745	1.627	93%	118	7%
2018	1.753	1.628	93%	125	7%
2019	1.742	1.584	91%	158	9%
2020	1.746	1.576	90%	170	10%

Fonte: elaborazione Sistema su dati ATER

Negli ultimi anni non si è assistito a nuovi programmi e nuovi investimenti quanto piuttosto a processi di riqualificazione e conseguenti riassegnazioni dell'esistente.

Tab. 37. Tipologia alloggi al 31/12/2020

	nr. alloggi	Di cui sfitti
Alloggi di edilizia sovvenzionata (L.10/96)	1.612	128
Alloggi di edilizia agevolata per la locazione	31	2
Alloggi di edilizia calmierata per locazioni	17	4
Alloggi di terzi in gestione	20	1
Altri tipi di alloggi	66	35
TOTALI	1.746	170

Fonte: elaborazione Sistema su dati ATER

7.2 IL QUADRO DELLA DOMANDA ABITATIVA

7.2.1 La domanda arretrata per disagio abitativo

Per quantificare la domanda arretrata riferibile a disagio abitativo e precisamente la consistenza degli alloggi in cattivo stato, si è assunto come indicatore la assenza di gabinetto relativa a soli 14 abitazioni occupate. La dotazione di servizi (presenza acqua, riscaldamento, ecc.) risulta infatti buona per la totalità degli alloggi.

7.2.2 La domanda di alloggi pubblici

La consistenza della domanda di alloggi pubblici desumibile dal numero di richieste in graduatoria nel 2019 all'ATER è pari a 140. Di queste 32 hanno ricevuto l'assegnazione, ma con un alto numero di rinunce dovute soprattutto alla tipologia dell'alloggio e alla sua localizzazione.

7.2.3 Gli sfratti

Per analizzare il fenomeno degli sfratti i dati più significativi sono costituiti dai provvedimenti di sfratto emessi, dalle richieste di esecuzione presentate e dal numero di sfratti realmente eseguiti.

Nel 2020 si sono rilevati a livello provinciale 43 provvedimenti emessi, di questi a Belluno se ne concentrano 29 pari al 67,4%. Nel tempo si sono modificate le cause di richiesta di sfratto, dagli anni 2000, prevalgono la morosità rispetto alla finita locazione e alla necessità del locatore sia a livello provinciale che nel capoluogo.

Anche a seguito dei provvedimenti di sospensione nel corso del 2020 si è registrata una riduzione degli sfratti emessi e di quelli eseguiti.

Tab. 38. Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2020 e variazione % rispetto al periodo gennaio - dicembre 2019

dicembre 2015

PROVINCE	Provvedimenti di sfratto emessi								Richiest a esecuzi one (*)	Vari % rispetto al periodo prec.	Sfratti eseguiti (**)	Var % rispetto al periodo prec.
	Necessità del locatore		Finita locazione		Morosità /altra causa		TOTALE	Var % rispetto al periodo prec.				
	capoluogo	resto prov.	capoluogo	resto prov.	capoluogo	resto prov.						
Belluno	0	0	0	0	14	29	43	-4,44	13	-80,00	5	-78,26
Veneto	0	0	90	116	641	1.168	2.015	-24,22	840	-77,76	339	-78,96

(*) presentate all'Ufficiale Giudiziario

(**) con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario

Fonte: elaborazione Sistema su dati del Ministero degli Interni

7.3 LA DOMANDA FUTURA, PREVISIONI DEMOGRAFICHE PER I PROSSIMI 10 ANNI

Dal 2001 al 2019 la popolazione, dopo un lungo periodo di calo che si protrasse dalla metà degli anni '70, ha ripreso a crescere. L'incremento del numero degli abitanti e delle famiglie è stato rispettivamente di 798 unità e di 1.981 nuclei.

Alla fine del 2019 gli stranieri risultano 2.819, pari al 7,9% della popolazione residente in città.

Alla crescita si accompagnano cambiamenti nella struttura della popolazione:

- gli anziani sono ormai il 23,7%;

- la dimensione media famiglie è scesa a 2,02 componenti per nucleo, le famiglie con un solo componente sono pari al 42,8% e quelle senza figli al 72,5%.

La crescita della popolazione è largamente dovuta ai flussi migratori: dal 2001 al 2019 il saldo positivo con gli altri comuni della provincia è compensato con quello negativo verso il Veneto. Ampiamente positivi il bilancio con il resto Italia (+ 1.040) e soprattutto con l'estero (+ 5.020).

Tab. 39. Movimento migratorio per area di provenienza e destinazione dal 2001 al 2019

Area di provenienza e destinazione	immigrati	emigrati	saldo
Provincia	9.271	8.746	525
Resto Veneto	1.855	2.375	-520
Resto Italia	4.889	3.849	1.040
Estero	5.217	188	6.074
Totale	21.232	15.158	14.038
Media annua	1.117	798	320

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT e Comune di Belluno

7.3.1 Previsioni demografiche

Le previsioni demografiche riescono a prevedere in modo relativamente preciso il movimento naturale della popolazione (nati e morti), invece non riescono a prevedere con altrettanta precisione il movimento migratorio (immigrati ed emigrati), che negli ultimi anni risulta il fattore determinante della crescita demografica del capoluogo.

Al fine di valutare le possibili previsioni demografiche, con tutte le attenzioni che le variabili sanitarie hanno determinato e con le indeterminatezze che comportano le dinamiche migratorie che del resto incidono in modo determinante sulle dinamiche della popolazione, si è preso in considerazione le variazioni delle diverse componenti delle dinamiche demografiche e gli andamenti recenti delle famiglie e delle diverse tipologie di famiglie. Quest'ultimo dato risulta infatti molto incidente per la stretta relazione che esiste tra famiglie e abitazioni.

Tab. 40. Stato e movimento popolazione 1981 – 2019 valori assoluti

Periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Var abitanti
1981-1990	2.774	3.844	-1.070	6823	6.595	228	-842
1991-2000	2.825	3.797	-972	7922	7.478	444	-528
2001-2010	2.850	3.855	-1.005	12.162	9.509	2.653	1.648
2011-2019	2.171	3.596	-1.425	11.700	9.964	1.736	311
2001-2019	5.021	7.451	-2.430	23.862	19.473	4.389	1.959

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT e comune di Belluno

Tab. 41. Stato e movimento medio annuo della popolazione valore medio annuo

Periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Var abitanti
1981-1990	277	384	-107	682	660	23	-84
1991-2000	283	380	-97	792	748	44	-53

2001-2010	285	386	-101	1216	951	265	165
2011-2019	241	400	-158	1.300	1.107	193	35
2001-2019	264	392	-128	1.256	1.025	231	103

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT e comune di Belluno

Tab. 42. Stato e movimento delle famiglie valori assoluti e percentuali

Indicatore		2001	2019	variazione 2001-2019	
		n.	n.	n.	%
popolazione residente		35.063	35.861	798	2,3
famiglie residenti		15.245	17.226	1.984	13,0
componenti		35.448	35.546	98	0,3
stranieri	n.	600	2.819	2.219	369,8
	%	1,7	7,9		
extracomunitari	n.	547	2.195	1.648	301,3
	%	3,5	12		
popolazione anziana (con 65 e più anni)	n.	7.390	9.535	2.145	29,0
	%	21,0	26,7		
famiglie unipersonali	n.	5.120	7.377	2.257	44,1
	%	36,3	42,8		
famiglie con figli	n.	5.726	4.734	-992	-17,3
	%	37,6	27,5		
famiglie senza figli	n.	9.519	12.492	2.973	31,2
	%	62,4	72,5		

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT e comune di Belluno

7.4 CONSISTENZA DEL VOLUME PROCAPITE

Considerando al censimento 2011, ultimo dato con valori confrontabili, la superficie delle abitazioni occupate, il numero delle abitazioni occupate e il numero di abitanti si determinano i seguenti valori medi.

Tab. 43. Abitazioni, abitanti e famiglie – censimento 2011

indicatori	Valori arrotondati
superficie totale delle abitazioni occupate	1.697.272
n. abitazioni occupate	15.936
Popolazione che vive in famiglia nelle abitazioni occupate	35.115
numero di abitanti per alloggio (popolazione/alloggi)	2,2
metri quadri per abitante (superficie abitazioni/abitanti)	48
metri cubi per abitante (superficie abitante * 3,00)	145
metri quadri per alloggio (superficie abitazioni/numero alloggi occupati)	107
metri cubi per alloggio (superficie alloggio * 3,00)	320

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT Censimento 2011

Per stabilire la cubatura da prevedere viene attribuita ad ogni alloggio una cubatura teorica dei metri cubi ottenuti moltiplicando la dimensione media delle famiglie, alla data di scadenza del nuovo Piano urbanistico, per 150 mc per abitante.

7.5 DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Le principali carenze che caratterizzavano nei decenni trascorsi il **fabbisogno arretrato** evidenziano ormai una situazione positiva e inducono piuttosto a valutare più concretamente il fabbisogno arretrato attraverso la ricostruzione del quadro della domanda sociale di alloggi.

La domanda arretrata è stata quindi articolata in:

- domande ammesse in graduatoria ATER
- domanda per sfratti 2020 ovvero la domanda per sfratti pre covid (2019)
- Abitazione occupate prive di gabinetto (ISTAT)

Per definire la consistenza della **domanda futura** sono state considerate le dinamiche degli ultimi 10/20 anni, prendendo in considerazione le famiglie in quanto risultano strettamente correlate al tema della casa.

Tab. 44. Dinamica delle famiglie negli ultimi 20 anni

	Valore assoluto	Medio annuo	Medio annuo (arrotondato)
Incremento delle famiglie 2001-2011	1.235	123,5	123
Incremento delle famiglie 2011-2019	746	82,8	83
Incremento delle famiglie 2001-2019	1.981	104,3	104

Fonte: elaborazione Sistema su dati ISTAT e comune di Belluno

Nel periodo 2001-2019 le famiglie sono cresciute mediamente all'anno di 104 unità, una crescita compresa nella forbice che ha visto l'incremento maggiore nel primo decennio (123) rispetto al secondo (84).

Tali valori proiettati nei prossimi 10 anni, che rappresentano l'arco di tempo per il dimensionamento del PAT, fanno prevedere una crescita di ulteriori 1.040 nuove famiglie.

Incremento delle famiglie che continua come conseguenza della diminuzione della dimensione media, delle coppie senza figli e dei nuclei composti da una sola persona.

A queste si deve aggiungere la domanda che si determina come conseguenza dei processi prodotti sul mercato immobiliare dai flussi migratori risultato delle cancellazioni e nuove iscrizioni in anagrafe. Nell'ultimo periodo (2011 – 2019) mediamente all'anno si sono registrate 1.300 nuove iscrizioni e 1.107 cancellazioni con un saldo di 193 unità corrispondente a 95 famiglie (2.02 componenti per nucleo). Si tratta di una stima ottimistica e prudentiale considerando che i flussi in entrata e i flussi in uscita non sono coincidenti e ovviamente non necessariamente interessano gli stessi immobili che si vanno rispettivamente ad occupare o liberare.

Le 95 famiglie che mediamente all'anno si presentano sul mercato come pressione determinata dai saldi migratori, proiettata per i prossimi 10 anni determinano una domanda di 950 alloggi.

Il quadro della domanda abitativa espresso in numero di alloggi risulta quindi definito come segue.

Tab. 45. Quadro della domanda abitativa prossimi 10 anni

Indicatori	Valori arrotondati
domande ammesse in graduatoria ATER (2019)	140
Domanda per sfratti pre covid (2019)	70
Abitazione occupate prive di gabinetto (ISTAT)	14
domanda arretrata	224
incremento famiglie dovuto a dinamiche demografiche	1.040
incremento famiglie dovuto a dinamiche di mercato conseguenti a iscrizioni/cancellazioni	950
domanda futura	1.990
TOTALE DOMANDA ALLOGGI	2.214

Fonte: elaborazione Sistema

Sul lato dell'**offerta abitativa** possiamo mettere in conto i 32 alloggi assegnati dall'ATER di Belluno che portano la quota di domanda sociale ancora presente pari a 108 alloggi.

Tab. 46. Fabbisogno e dimensionamento residenziale per prossimi 10 anni (alloggi)

Indicatore	Valori arrotondati
Domanda arretrata ATER	108
Domanda arretrata per disagio abitativo	84
Domanda aggiuntiva	1.990
Fabbisogno complessivo di abitazioni	2.182
Abitanti teorici corrispondenti	4.407
Volume teorico (150 mc/abitante)	661.050

Fonte: elaborazione Sistema

La disponibilità di spazi residenziali presenti nei piani urbanistici attuativi previsti dal PRG vigente e fatti propri dal PAT pari a 426 abitanti teorici.

In merito a quest'ultimo dato e in ragione della stima del fabbisogno espressa in alloggi, considerando la dimensione media della famiglia pari 2,02 componenti per nucleo si convertono i 426 abitanti teorici in 211 famiglie teoriche.

L'offerta del PAT pari a 2.182 alloggi, 4.407 abitanti teorici e 661.050 mc, si articola quindi in una quota che trova risposta nei PUA programmati nel PRG vigente che corrispondono a 211 alloggi, 426 abitanti teorici e un volume di 63.831 mc e la restante quota che deve essere articolata in:

- nuove linee preferenziali di espansione;
- abitazioni da localizzare negli insediamenti diffusi;
- riqualificazione, ri-funzionalizzazione e recupero del tessuto esistente nella città consolidata.

Il PAT ha infatti tra i suoi capisaldi il contenimento del consumo di suolo e la stessa produzione edilizia degli ultimi anni è stata molto contenuta per quanto riguarda le nuove costruzioni e si è orientata verso gli ampliamenti ed il recupero del patrimonio esistente. Le azioni del PAT quindi limitano i nuovi ampliamenti per perseguire piuttosto una politica di riqualificazione e di rigenerazione.

Si precisa che nel calcolo del dimensionamento gli indicatori: alloggi/famiglie, abitanti teorici e volume sono stati arrotondati al numero intero, inoltre nell'ambito della quota riferita al residuo del PRG il parametro del volume deriva dagli indici effettivamente realizzabili in ogni singola zona, così come per quanto riguarda la quota attribuita al riuso e alla riqualificazione della città consolidata si determinano degli indici di edificabilità diversi da 1.

Tali stime trovano una coerenza anche con le prescrizioni normative che per superare le approssimazioni statistiche e le previsioni che potrebbero trovare delle necessità di aggiustamenti in futuro in fase di attuazione del piano. Si è prevista pertanto una norma di flessibilità che consente da un lato di spostare le previsioni tra gli ATO e dall'altra di spostare le quote tra gli ambiti destinati a sostenere le trasformazioni: linee preferenziali, diffuso, città consolidata e residuo del PRG, ovviamente fermo restando la quantità massima di suolo consumabile e i limiti posti dai vincoli e dalla VAS.

Il quadro del dimensionamento del PAT risulta come di seguito strutturato

Tab. 47. Articolazione del dimensionamento residenziale del PAT

PUA nel PRG	alloggi	211
	abitanti teorici	426
	volume (mc)	63.831
LINEE ESPANSIONE PAT	alloggi	1.000
	abitanti teorici	2.020
	volume (mc)	303.000
DIFFUSO PAT	alloggi	200
	abitanti teorici	404
	volume (mc)	60.600
RIUSO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA	alloggi	771
	abitanti teorici	1.557
	volume (mc)	233.619
TOTALE DIMENSIONAMENTO PAT	alloggi	2.182
	abitanti teorici	4.407
	volume (mc)	661.050

Fonte: elaborazione Sistema

Tale bilancio, presenta la caratteristica di una valutazione "teorica" e statistica alla quale vanno aggiunte alcune riflessioni di carattere urbanistico e riferite agli andamenti del mercato immobiliare da un lato e delle modalità di formazione dei fabbisogni abitativi dall'altro.

In primo luogo va evidenziato come nella realtà di Belluno, dove come evidenziano i dati non sono presenti particolari tensioni abitative, pesa sicuramente la dimensione qualitativa della domanda abitativa che comporta dirette ripercussioni sulla dimensione delle abitazioni e sulle tipologie abitative. In merito alle tipologie va ricordato che una quota elevata di popolazione risiede nei quartieri esterni al centro e nei nuclei insediati in montagna e dove sono presenti modelli riferibili alle abitazioni unifamiliari.

La formazione della domanda e la formazione dell'offerta, in presenza di un consistente pendolarismo per motivi di lavoro e di intensi scambi residenziali in particolare tra il capoluogo e i comuni limitrofi di quella che possiamo chiamare area metropolitana, non sempre avvengono con le stesse tempistiche e quindi richiedono un adeguamento agli sfasamenti temporali e un coordinamento delle politiche di offerta.

I processi demografici evidenziano una nuova attrazione del capoluogo grazie alla sua offerta di servizi e alla qualità dell'abitare. Questo ritorno al centro deve concretizzarsi anche con una offerta capace di dare risposta a queste domande.

Il tema del dimensionamento è una questione complessa che non può trovare soluzione solo in termini statistici. Belluno diventa grande quanto Belluno vuole essere grande.

Questo significa che il dimensionamento non dipende solo dalla crescita naturale della popolazione, ma è legato agli "orizzonti" e quindi al suo ruolo di capitale e di città aperta agli scambi economici e culturali derivanti dalla sua vocazione di cerniera. Saranno queste le scelte che determineranno la domanda futura di residenza e di spazi per l'economia e la cultura.

Tali previsioni, costruite oggi per i prossimi 10 anni, sono il derivato di tendenze che non tengono conto (non potevano e non possono neppure oggi) delle nuove determinanti emerse dalla crisi che assume dimensioni particolarmente critiche nel settore immobiliare con fenomeni sconosciuti nella realtà di Belluno come l'invenduto e la presenza di edifici vuoti.

Il dimensionamento del piano assume quindi la quantità di alloggi da prevedere come una indicazione prudenziale da verificare nel corso del tempo.

Gli strumenti per rispondere alla domanda sono diversi e vanno messi tutti in campo al fine di evitare la necessità di dover dare risposte emergenziali.

Tali strumenti sono:

- le aree di riconversione;
- il recupero di edifici dismessi e vuoti;
- i premi di cubatura per il risanamento energetico delle preesistenze edilizie;
- nuove aree di espansione.

Si è indicato solo per ultimo la necessità di prevedere nuove aree di espansione, perché si ritiene che, in linea con i principi guida del PAT, il consumo di territorio deve essere più limitato possibile.

L'avvio dei processi di recupero e riconversione richiede tempi spesso lunghi che non si conciliano con i tempi della formazione dei nuovi fabbisogni abitativi. Inoltre il recupero edilizio, urbanistico e funzionale deve diventare un obiettivo da raggiungere. Si devono cioè, massimizzare gli interventi e gli sviluppi che si possono recuperare; infatti, in molti casi, gli esiti finali risultano al di sotto delle previsioni e delle aspettative.

Il PAT prevede quindi alcune aree di espansione che assumono le caratteristiche di essere relativamente piccole rispetto alle espansioni del passato.

I processi di recupero urbanistico ed edilizio forniranno progressivamente risposte ai bisogni nel momento e con le modalità che si andranno a formare.

8 FABBISOGNO PER DOTAZIONI URBANISTICHE

Le politiche per i servizi urbani e territoriali devono avere una attenzione contemporaneamente quantitativa (mq a disposizione dei cittadini) così come è previsto per legge e una qualitativa (prestazioni effettivamente accessibili).

I servizi rappresentano una chiave di lettura multifunzionale della città, che può essere utilizzata con più finalità. Una territoriale che legge i servizi rispetto alla loro localizzazione e alla scala del loro bacino d'utenza; una temporale che si collega al piano dei tempi e che legge i servizi non solo come spazialmente distribuiti, ma anche temporalmente operativi; una funzionale che vede la funzione dei servizi nella città come ambito dello spazio pubblico e una relazionale che indica sia i fattori che legano tra loro diversi servizi, sia la funzione di cittadinanza che questi hanno per le diverse popolazioni che abitano la città.

Tab. 48. Dotazioni urbanistiche per tipologia nel comune di Belluno secondo la programmazione del PRG vigente

Tipologia di servizi	Non attuato	Attuato	Totale
	V.A.	V.A.	V.A.
01 - Attrezzature di interesse generale	162.477	952.947	1.115.424
02 - Istruzione	74.595	226.210	300.805
03 - Sport	143.222	252.161	395.383
04 - Verde pubblico	511.724	253.348	765.072
05 - Parcheggio	132.849	74.112	206.961
06 - Verde pubblico - Produttivo Terziario	86.897	49.385	136.282
07 - Parcheggio - Produttivo Terziario	53.707	28.346	82.053
08 - Altro (aeroporto e ferrovia)	12.543	586.166	598.709
Totale	1.178.014	2.422.675	3.600.689

Fonte elaborazione comune di Belluno

Tab. 49. Distribuzione percentuale delle dotazioni urbanistiche per tipologia nel comune di Belluno secondo la programmazione del PRG vigente

Tipologia di servizi	Valori % di riga			Valori % di colonna		
	Non Attuato	Attuato	Totale	Non Attuato	Attuato	Totale
01 - Attrezzature di interesse generale	13,8	39,3	13,8	14,6	85,4	100,0
02 - Istruzione	6,3	9,3	6,3	24,8	75,2	100,0
03 - Sport	12,2	10,4	12,2	36,2	63,8	100,0
04 - Verde pubblico	43,4	10,5	43,4	66,9	33,1	100,0
05 - Parcheggio	11,3	3,1	11,3	64,2	35,8	100,0
06 - Verde pubblico - Produttivo Terziario	7,4	2,0	7,4	63,8	36,2	100,0
07 - Parcheggio - Produttivo Terziario	4,6	1,2	4,6	65,5	34,5	100,0
08 - Altro (aeroporto e ferrovia)	1,1	24,2	1,1	2,1	97,9	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0	32,7	67,3	100,0

Fonte elaborazione comune di Belluno

Tab. 50. Dotazioni urbanistiche riferite alla residenza per tipologia nel comune di Belluno suddivise per ATO

Tipologia di servizi	ATO 1		ATO2	
	Non Attuato	Attuato	Non Attuato	Attuato
01 - Attrezzature di interesse generale	70313	842354	65233	29307
02 - Istruzione	62927	175502		17531
03 - Sport	73816	94676	21440	29038
04 - Verde pubblico	283240	180934	25163	1910
05 - Parcheggio	59900	55846	584	
08 - Altro (aeroporto e ferrovia)		181292	12543	404874
Totale	550.196	153.0604	124.963	482.660

Tipologia di servizi	ATO 3		ATO4	
	Non Attuato	Attuato	Non Attuato	Attuato
01 - Attrezzature di interesse generale	15158	30548	11773	31579
02 - Istruzione	3390	8212	8278	24965
03 - Sport	15071	8390	31114	31230
04 - Verde pubblico	25601	16393	106054	22518
05 - Parcheggio	6763	969	22236	7413
08 - Altro (aeroporto e ferrovia)				
Totale	65.983	64.512	179.455	117.705

Tipologia di servizi	ATO 5		ATO 6	
	Non Attuato	Attuato	Non Attuato	Attuato
01 - Attrezzature di interesse generale				19159
02 - Istruzione				
03 - Sport			1781	88827
04 - Verde pubblico			71666	31593
05 - Parcheggio			43366	9884
08 - Altro (aeroporto e ferrovia)				
Totale			116.813	149.463

Fonte elaborazione comune di Belluno

Per quanto riguarda la dotazione urbanistica il quadro che ne esce è una presenza di servizi, tra esistente e prevista, buona; complessivamente superiore allo standard di 30 mq/abitante previsti dalla LR 11/2004 come soglia minima.

Tab. 51. Dotazioni urbanistiche nel comune di Belluno secondo la programmazione del PRG vigente

Dotazioni urbanistiche totali	mq	30 Mq/abitante
Non Attuate	1.178.014	32,8
Attuate	2.422.675	67,6
Totali	3.600.689	100,4
Dotazioni urbanistiche riferite alla residenza	mq	30 Mq/abitante
Non Attuate	1.037.410	28,9
Attuate	2.344.944	65,4
Totali	3.382.354	94,3

Gli abitanti aggiuntivi previsti nel dimensionamento residenziale determinano una crescita pari a 4.407 teorici che sommati agli abitanti attuali (35.861) portano la popolazione proiettata pari a 40.268 abitanti teorici per la quale la dotazione di standard per legge (30 mq/ab) diventa pari a 1.208.040 mq, che si dimostra ampiamente soddisfatta dalla dotazione presente e ancor più di quella prevista ma non attuata dal PRG vigente.

Ovviamente le nuove aree residenziali devono prevedere una nuova dotazione di standard pari a 85.486 mq.

Tab. 52. Previsioni residenziali e relative dotazioni urbanistiche

TIPO DI ZONA		AREE RESIDENZIALI			STANDARD
		SUP. MQ	VOLUME	AB/TEORICI	MQ
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA (valuta nel 60% della superficie inserita nel PRG a seguito della Variante di adeguamento alla Lr 14/2017)	52.349	63.831	426	12.780
	TOTALE PRG	52.349	63.831	426	12.780
PAT	ESPANSIONI	303.000	303.000	2.020	60.600
	AMBITI DIFFUSI		60.600	404	12.120
	TOTALE PAT	303.000	363.600	2.424	72.720
TOTALE GENERALE		355.349	427.431	2.850	85.500

9 DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO PER ATTIVITÀ ECONOMICHE

9.1 IL QUARO DELLA DOMANDA

9.1.1 Unità locali e addetti

Il numero di unità locali a fine 2018 disegna una specializzazione del comune quale centro del commercio (848 in valore assoluto pari al 28,2% del totale) e dei servizi alle imprese: trasporti, comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, ecc. (805 pari al 26,8%). Per quanto riguarda l'industria le costruzioni assorbono l'11,1% delle unità locali e le attività manifatturiere il 7%.

In termini di addetti i servizi alle imprese con 5.069 unità rappresentano il 41,2% del totale e il commercio il 19,2% determinato da 2.366 lavoratori del settore.

Tab. 53. Unità locali e addetti nel comune di Belluno 2018

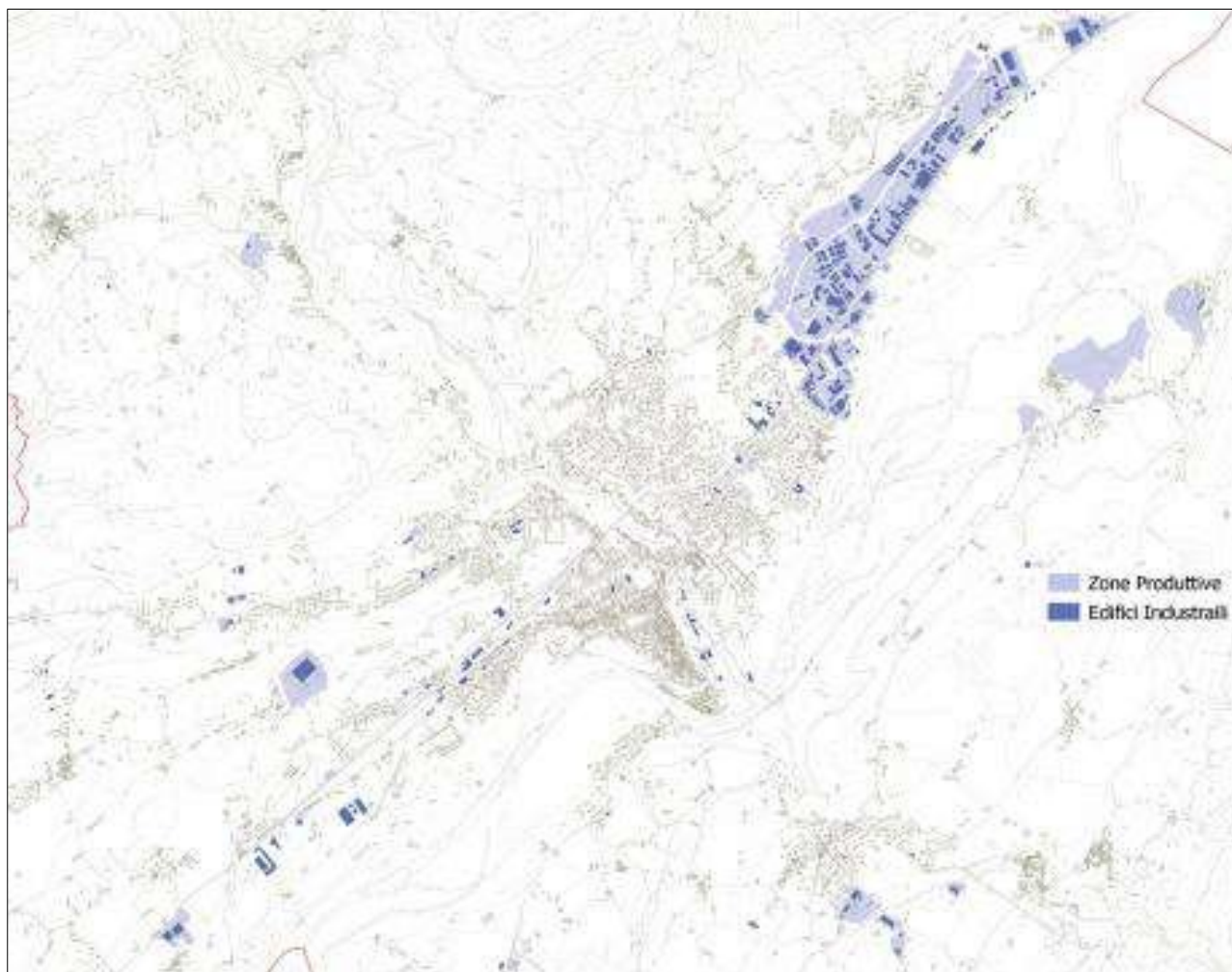
	UL		Addetti		Dimensione media
	v.a.	%	v.a.	%	
Agricoltura	216	7,2	255	2,1	1,2
Attività manifatturiere	209	7	1.022	8,3	4,9
Costruzioni	333	11,1	849	6,9	2,5
Commercio	848	28,2	2.366	19,2	2,8
Alloggio e Ristorazione	269	9	1.091	8,9	4,1
Servizi alle imprese	805	26,8	5.069	41,2	6,3
Servizi alle persone	274	9,1	1.284	10,4	4,7
Altro	49	1,6	379	3,1	7,7
Totale	3.003	100	12.315	100	

Elaborazione SISTEMA su dati della Camera di Commercio

9.1.2 Consistenza e localizzazione delle aree produttive, commerciali e dei servizi

La distribuzione delle attività produttive trova a Belluno una collocazione in coerenza con il disegno di piano, che nel tempo ne ha definito la forma, attribuendo in particolare alla Venegia il ruolo di zona industriale e artigianale

Le direttrici viarie hanno quindi consolidato anche altre zone, così come molte attività economiche hanno trovato collocazione in edifici esterni alla zona produttiva.



La città di Belluno presenta una importante e qualificata rete commerciale, prevalentemente localizzata nel centro storico, ma con una diffusione anche negli altri quartieri e nelle frazioni.

Il commercio di vicinato e la distribuzione degli esercizi alimentari fa registrare la permanenza di questi servizi a fianco della grande distribuzione localizzata prevalentemente nelle arterie di accesso alla città ad est e a ovest.



Oltre al sistema direzionale e dei servizi alle imprese hanno un ruolo rilevante per l'economia urbana e del territorio la pubblica amministrazione e il settore dei servizi scolastici e sanitari.

Si tratta di funzioni rilevanti per gli addetti impiegati, per lo spazio urbano utilizzato e per il loro ruolo di attrazione che va oltre il confine del capoluogo.

9.2 PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E OFFERTA RESIDUA

Praticamente tutte le zone sono sottoposte a pianificazione attuativa, ma i piani approvati sono relativamente pochi e riguardano le zone più rilevanti per dimensione e localizzazione.

Tab. 54. Previsioni aree con destinazione produttiva sottoposte a PUA dalla variante del PRG

	Superficie	Destinazione
ID	mq	
1012	10.409	Industriale -artigianale
1047	44.769	produttivo - terziario
1048	7.595	produttivo - terziario
1049	8.255	produttivo - terziario
1050	13.461	produttivo - terziario
1055	51.703	produttivo - terziario

Fonte: elaborazione Sistema su dati Comune di Belluno

Tab. 55. Previsioni con destinazione turistica ricettiva sottoposte a PUA dalla variante del PRG

	Superficie	Destinazione
ID	mq	
1074	26.851	turistica
1075	65.109	turistica

Fonte: elaborazione Sistema su dati Comune di Belluno

9.3 ELEMENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per il dimensionamento degli spazi per le attività economiche si ritiene che la domanda potrà trovare soddisfazione nelle aree ancora libere e in un miglior utilizzo di quelle esistenti, in base alle dinamiche e alla domanda il PAT non ritiene quindi necessario prevedere nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo per attività economiche.

10 IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT

La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione della popolazione e del numero di famiglie nel periodo, considerando i flussi demografici sia naturali che migratori.

Il Dimensionamento è costruito sulla base degli Atti di Indirizzo regionali in applicazione della Lr.11/2004.

Le aree residenziali sono quantificate sulla base di quattro parametri: la superficie territoriale, il volume edificabile, gli abitanti teorici (quantificati in ragione di 150 mc di volume edificabile per abitante)⁴.

A partire dagli abitanti teorici è calcolata la quantità minima di aree a standard (30 mq per ciascun abitante teorico) che deve essere garantita. Il dimensionamento delle attività economiche comprende in una unica voce le attività produttive/direzionali/commerciali per le quali è stabilita la superficie massima coperta consentita; sono inoltre dimensionate le attività turistiche sulla base del volume edificabile. Il PRG vigente contiene una quantità di aree di trasformazione (residenziali, produttive, turistiche e per servizi) non ancora attuata. Il dimensionamento riporta alla

voce "urbanizzazione programmata" le quantità riferite ai PUA non attuati che il PAT ha confermato e sono, quindi, componenti del dimensionamento complessivo del Piano. All'urbanizzazione programmata va sommato il carico insediativo aggiuntivo che è previsto direttamente dal PAT. Il Piano degli Interventi dovrà mettere in relazione la programmazione e il dimensionamento del PAT con i tempi e gli indirizzi programmatici indicati dall'Amministrazione Comunale nel rispetto della quantità massima di consumo di suolo ammessa.

Nelle tabelle che seguono non è considerata la quota di dimensionamento residenziale che deve trovare soluzione all'interno degli Ambiti Urbani Consolidati (AUC).

Tab. 56. Dimensionamento residenziale del PAT riferito alla quota interna al tessuto consolidato

RIUSO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA	alloggi	771
	abitanti teorici	1.557
	volume (mc)	233.619

⁴ Gli indicatori: alloggi/famiglie, abitanti teorici e volume sono stati arrotondati al numero intero. Nell'ambito della quota riferita al residuo del PRG il parametro del volume deriva dagli indici effettivamente realizzabili in ogni singola zona e nella quota attribuita al riuso e alla riqualificazione della città consolidata gli indici di edificabilità sono maggiori di 1.

Tab. 57. DIMENSIONAMENTO PAT (urbanizzazione programmata, espansione, ambiti diffusi)

ATO		AREE RESIDENZIALI			STANDARD	SUP.COP. (prod,dir.com)	TURISTICO
	TIPO DI ZONA	SUP. MQ	VOLUME	AB/TEORICI	MQ	MQ	MC
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	30.473	36.316	242	7.263	1.998	
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	30.473	36.316	242	7.263	1.998	-
PAT	ESPANSIONE	107.400	107.400	716	21.480		
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	107.400	107.400	716	21.480	-	-
1		137.873	143.716	958	28.743	1.998	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	3.863	3.669	24	734	24.150	
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	3.863	3.669	24	734	24.150	-
PAT	ESPANSIONE	51.000	51.000	340	10.200		
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	51.000	51.000	340	10.200	-	-
2		54.863	54.669	364	10.934	24.150	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	10.344	13.436	90	2.687		
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	10.344	13.436	90	2.687	-	-
PAT	ESPANSIONE	19.800	19.800	132	3.960		
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	19.800	19.800	132	3.960	-	-
3		30.144	33.236	222	6.647	-	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	7.669	10.409	70	2.082		
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	7.669	10.409	70	2.082	-	-
PAT	ESPANSIONE	124.800	124.800	832	24.960		
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	124.800	124.800	832	24.960	-	-
4		132.469	135.209	902	27.042	-	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	-	-	-			
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	-	-	-	-	-	-
PAT	ESPANSIONE	-	-	-			
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	-	-	-	-	-	-

5		-	-	-	-	-	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	-	-	-			22.990
	SERVIZI	-	-	-			
	TOTALE PRG	-	-	-	-	-	22.990
PAT	ESPANSIONE	-	-	-			12.396
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	TOTALE PAT	-	-	-	-	-	12.396
6		-	-	-	-	-	35.386
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	52.349	63.831	426	12.766	26.149	22.990
	SERVIZI						
	TOTALE PRG	52.349	63.831	426	12.766	26.149	22.990
PAT	ESPANSIONI	303.000	303.000	2.020	60.600	solo riuso esistente	12.396
	AMBITI DIFFUSI	-	60.600*	404*	12.120*		
	TOTALE PAT	303.000	363.600	2.424	72.720	-	12.396
TOTALE GENERALE		355.349	427.431	2.850	85.486	26.149	35.386
I valori indicati con * sono da intendersi come non attribuiti a un singolo ATO, ma riferiti all'intero territorio comunale. Il PI provvede ad indicare gli ambiti di utilizzo. Al fine di favorire le operazioni di interesse pubblico, il dimensionamento del PAT potrà essere incrementato di una percentuale massima del 20% da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. L'utilizzo di questa premialità è condizionato alla stipula di accordo con le procedure previste dagli art. 6 e 7 della Lr. 11/2004.							

Le quantità espresse in superficie coperta possono trovare attuazione sia in mq/mq che in mc/mq moltiplicando per l'altezza virtuale di 3 metri i valori indicati.